

Appello

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

26 presenti, possiamo dare inizio al Consiglio Comunale.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 20 marzo 2003

DELIBERA N. 12 del 20/03/2003

OGGETTO: Approvazione verbali precedenti sedute consiliari
del 25 novembre e 12 dicembre 2002

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ci sono obiezioni, i Consiglieri che erano assenti? Per cui si procede all'approvazione del verbale del 25 novembre: per alzata di mano, parere favorevole? Contrari? Astenuti? Unanime. De Luca, se non c'era e si astiene alzi la mano; Guaglianone? Solo De Luca astenuto.

Verbale del 12 dicembre, parere favorevole per alzata di mano. Contrari? Astenuti? De Luca, perché assente.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 20 marzo 2003

DELIBERA N. 13 del 20/03/2003

OGGETTO: Mozione presentata da Rifondazione Comunista, Una Città per Tutti, C.I.S. e dal Consigliere Pozzi dei D.S. a sostegno della pace

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Signori, i fatti di questi giorni, di ieri e di oggi, secondo me prevedono una variazione dell'ordine in cui sono da discutere gli argomenti di questa sera, nel senso che ritengo necessario che la mozione di cui al n. 13, che è l'ultima, venga discussa subito. Anche per un altro motivo, perché la discussione secondo me deve essere tale, data l'importanza dell'argomento, da poter essere ascoltata anche dai cittadini, tutta l'intera discussione. Se dovessimo seguire l'ordine in cui sono esposti gli argomenti all'ordine del giorno il rischio è che questa mozione possa arrivare anche dopo la mezzanotte, con ovvio scadimento di tutta la situazione. Il secondo aspetto è che questo pomeriggio, io ne sono venuto a conoscenza verso le 18-18.30, è pervenuta a me una mozione urgente di tre gruppi della maggioranza. Di questo ho dato comunicazione all'Ufficio di Presidenza; la mozione è di argomento analogo, perché è sempre sul problema della pace e della guerra in Iraq. Trattandosi di una richiesta urgente su questo argomento, mi sono avvalso di quanto nel Regolamento Comunale, quindi accetto questa mozione e ne do comunicazione, come ho già fatto, all'Ufficio di Presidenza.

Mariotti, prego.

SIG.A MARIOTTI MARISA (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Presidente, io faccio parte dell'Ufficio di Presidenza ma ne sono venuta al corrente solo in questo momento.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Infatti perché ne ho dato comunicazione quando è stato possibile. L'articolo 6 del Regolamento Comunale prevede appunto che "è facoltà del Presidente, con atto motivato e comu-

nicato tempestivamente all'Ufficio di Presidenza", ed è stato fatto un tentativo dalla signora Luisa di chiamare i membri dell'Ufficio di Presidenza o per fax o per telefono e non è riuscita, per cui è una cosa che risale a un'ora fa circa, non è stato possibile proprio comunicarlo; è stato comunicato adesso perché l'accettazione deve essere motivata e lì c'è tutta la motivazione sulla lettera che vi è stata consegnata.

SIG.A MARIOTTI MARISA (Consigliere Lega nord per l'Indipendenza della Padania)

Non volevo contestare il fatto del perché, ma ha detto una cosa inesatta, perché in effetti l'Ufficio di Presidenza non era stato avvisato di questa mozione urgente, tutto qua. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Prego. Infatti sul Regolamento si dice: "E' facoltà del Presidente, con atto motivato e comunicato tempestivamente all'Ufficio di Presidenza"; il tempestivamente implica necessità temporali che in questo caso non è stato possibile fare prima, è stata portata qui perché non era possibile fare altrimenti. Prego Consigliere Gilardoni.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Penso di esprimere la gioia del nostro schieramento a questa proposta, nella difficoltà del momento forse anche il Presidente e la maggioranza hanno capito che la discussione di questo argomento era da portare al primo punto all'ordine del giorno. Ci dispiace solo che nell'Ufficio di Presidenza, quando abbiamo proposto di fare questa operazione, ovvero di portare quello che oggi è inserito al punto 13 al primo punto, non c'è stato nessun tipo di accoglienza né da parte del Presidente né da parte degli altri Consiglieri facenti parte della maggioranza e all'interno del Consiglio di Presidenza, anzi, devo sottolineare il fatto che da prima addirittura il Presidente e gli altri membri giudicavano inaccettabile e inammissibile la lettura e la discussione di questo argomento in questa serata. Mi dispiace che sia partita la guerra e che solo la guerra abbia portato e abbia reso possibile questa priorità all'interno del Consiglio Comunale, spero che le prossime volte ci sarà più sensibilità da parte di tutto l'Ufficio di Presidenza.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. La parola al Consigliere Dassisti, che fa sempre parte dell'Ufficio di Presidenza, come i due Consiglieri precedenti.

SIG. DASSISTI SALVATORE (Consigliere Unione Saronnesi di Centro)

Nicola, non ricordi bene. Chiedo scusa.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Per chiudere questo dibattito dell'Ufficio di Presidenza, il discorso che era stato fatto sull'accettazione o meno di questa mozione era relativo alle clausole presenti nel Regolamento del Consiglio Comunale, per cui trattandosi di argomenti di ordine generale e non di interesse amministrativo non sarebbero ammissibili in Consiglio Comunale. Infatti, nell'Ufficio di Presidenza era stato dibattuto proprio questo aspetto e si era deciso che questo argomento nelle proprie applicazioni avrebbe potuto avere interesse dal punto di vista amministrativo; tanto che io personalmente, mentre all'inizio non ero d'accordo, mi sono detto alla fine d'accordo perché convinto dalle motivazioni che erano state esposte da alcuni membri dell'Ufficio di Presidenza. In quanto a metterla prima o dopo, avrebbe dovuto seguire un regolare ordine; tuttavia l'ordine che si era stabilito all'inizio non era un ordine voluto per fare ostruzionismo o altro, era un ordine legato alla presentazione già da tempo di altri argomenti, e devo dire una cosa, che mancava un elemento che adesso c'è, cioè la guerra. Possiamo iniziare, vorrei prima darvi lettura della mozione presentata d'urgenza. Prego.

SIG. CLERICI PIERLUIGI (Consigliere Forza Italia)

Nicola, io mi associo a quanto detto dal Consigliere Dassisti, forse ti è sfuggito qualche passaggio dell'Ufficio di Presidenza, perché in primis era stata una valutazione del Presidente che aveva portato un problema di ammissibilità o inammissibilità; ricordati bene, io sono stato il primo a dire che per me era doveroso discuterla, anzi, sono andato anche oltre, ho detto che vista l'importanza dell'argomento era forse meglio trattarla in un Consiglio Comunale aperto, se ti ricordi bene, tant'è vero che io non ho mai osteggiato come membro e come Forza Italia né la discussione dell'argomento che ritengo doveroso e importantissimo, né tanto meno la sua inammissibilità. Per cui prova a far mente

locale e ricordare quello che è stato detto in Ufficio di Presidenza. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio, allora possiamo iniziare con questa mozione. Ci sono due mozioni che sono state presentate e vorrei darne lettura, sia di quella urgente che è pervenuta questa sera, sia di quella che era stata presentata il 3 marzo, quindi non in tempi molto lontani. Il Sindaco mi chiede se avete modifiche da apporre, visto che è cambiato qualcosa nel frattempo, cioè è iniziata l'attività bellica. Se avete modifiche, altrimenti ne do lettura e poi inizia il dibattito, solo nel caso che abbiate modifiche adesso. Prego Consigliere Strada.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Per Rifondazione Comunista ma firmatario di questa mozione che è stata presentata dal coordinamento del centro-sinistra e da Rifondazione. C'è un'aggiunta, un emendamento soltanto, che sono due parole, e val la pena di leggerle adesso; al punto dove si dice "richiede al Parlamento e al Governo italiano di esprimere con chiarezza la volontà del Paese di non partecipare alla suddetta guerra", e poi "attuare ed appoggiare iniziative politiche e diplomatiche volte alla pacifica risoluzione del conflitto, nel rispetto del diritto internazionale". Questo è quanto, dopo "conflitto" "nel rispetto del diritto internazionale". Il resto è tutto quello che i Consiglieri hanno potuto vedere, noi non abbiamo potuto vedere invece il testo dell'altra mozione; siccome in qualche occasione in questo Consiglio ricordo i problemi che sono sorti nel momento in cui ci sono documenti che sono giunti all'ultimo momento, vorrei far presente che le cose non sono sempre uguali. Teniamolo presente, perché ricordo le polemiche che sono uscite in qualche occasione in documenti arrivati in questa sede, che poi erano anzi due giorni prima, sorvoliamo perché le cose sappiamo come vanno.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere, non c'era la guerra forse.

(Il Presidente dà lettura della mozione presentata dal centro-sinistra nel testo allegato e dà lettura della mozione presentata dalla maggioranza nel testo allegato)

Come stavo dicendo prima queste due mozioni necessitano, essendo argomento strettamente correlato, o meglio, essendo lo stesso argomento, necessitano di una discussione unitaria;

successivamente verranno poste in votazione separatamente ed eventualmente se ci saranno degli emendamenti verranno votati prima gli emendamenti e poi le mozioni, però questo è l'iter regolare del Consiglio Comunale. Possiamo dare inizio alla discussione. Ha chiesto la parola il Consigliere Marco Strada; non sarò molto fiscale.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Novità, va bene.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusa, però se fai anche polemica allora sarò fiscale. Grazie.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Faccia come crede. Due cose in aggiunta a quanto è stato scritto nella mozione presentata. Innanzitutto non è che arriviamo questa sera alle prime bombe già cadute soltanto a discutere di questa cosa; il 12 settembre dell'anno scorso, forse era il primo Consiglio Comunale, portammo già una mozione urgente - ed erano sei mesi fa - che riprendeva un appello di Emergency su questa questione della guerra in Iraq. Era un appello molto breve, che ci sembrava però importante per prevenire, visto che ogni tanto si parla di prevenzione, il nostro era un tentativo preventivo di pace, cioè il tentativo di fare tutto il possibile e di muoversi prima che le bombe venissero sganciate. Questo per dire che di queste cose le abbiamo tutti a cuore e non solamente aspettando l'ora X.

Dopodiché diciamo due cose di quello che sta succedendo. Secondo noi è in aperta violazione di norme del diritto internazionale, è in contraddizione anche con atteggiamenti che sono stati tenuti nei confronti di altri Paesi, per i quali per esempio ci sono state risoluzioni anche dell'ONU nei loro confronti, ma che non sono mai state rispettate; mi riferisco per esempio ad Israele tanto per dirne una. E' una situazione che sta alimentando divisioni all'interno dell'Europa è stata una cosa fatta rilevare da più parti; è una situazione che sta alimentando, l'abbiamo visto in televisione oggi anche dal Cairo e da più parti, sta alimentando il sentimento anti-americano, e lo fa crescere e lievitare. E' una situazione che uccide soprattutto, e questa è la cosa che ci preoccupava e che volevamo non accadesse; è il tentativo di trovare rimedio alla situazione interna ad uno Stato, che rischia di causare un danno maggiore del male. In questo modo credo che sia ben difficile potersi liberare della paura e delle paure che stanno intorno, anzi, di que-

sto passo credo che le paure verranno sempre più alimentate nel mondo in cui viviamo.

Queste sono credo alcune considerazioni importanti da fare. Ci siamo voluti fare interpreti, con la mozione presentata 10 giorni fa, quando le cose già si vedeva che erano in fase di precipitazione, ci volevamo fare interpreti di quella che è la volontà di almeno 3 cittadini su 4, per quello che risulta da più sondaggi fatti anche all'interno dell'opinione pubblica italiana. Ci siamo fatti interpreti di tutti coloro che hanno cercato in qualche modo di dire la loro nel piccolo anche nella nostra città, esponendo bandiere di pace ai balconi e alle finestre. Abbiamo ritenuto di farci interpreti di questi sentimenti, e pensavamo che fosse importante che questo Consiglio Comunale ne parlasse, anche se questa guerra, come purtroppo sta succedendo, non fosse scoppiata, perché quello che succede intorno ci riguarda comunque, anche se il Regolamento del Consiglio Comunale chiude in qualche modo lo spazio a discussioni di questo genere, perché abbiamo sempre detto che chiudere la porta a determinati problemi non impedisce a queste cose di penetrarci poi ancora in casa dalle finestre. Credo che queste siano le prime cose da dire, poi magari ci sarà spazio per altre riflessioni. L'unica cosa con cui voglio chiudere questo primo intervento, è che ho sentito oggi Kofi Annan dire alcune cose, tra queste faccio anche mia questa affermazione: "I miei pensieri - diceva - sono per il popolo iracheno"; tutti coloro che si trovano sotto bombe, dovunque siano, è evidente, in questo momento il popolo iracheno, sono coloro per i quali va il pensiero anche mio e credo di tutti coloro che hanno a cuore questa situazione.

Per il momento credo che questo sia sufficiente per cominciare.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Consigliere Porro.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Credo che la mozione che è stata presentata dal centro-sinistra e dal Partito di Rifondazione Comunista sia sufficientemente chiara e netta nei suoi intendimenti. Ormai le prime bombe sono state lanciate, per cui gli interventi che forse ciascuno di noi aveva pensato di presentare questa sera si devono un po' modificare, ma non cambia la sostanza delle cose. L'attenzione, con questi climi di questi ultimi giorni, si è spostata sull'Iraq, sulla guerra e sui drammi sanitari e umani che con la guerra scoppiata si faranno soltanto più acuti, dopo che oltre un decennio di embargo seguito alla guerra del Golfo, in cui tra l'altro, ricordava

il Ministero della Sanità iracheno, essendo state impiegate anche munizioni radioattive, i casi di tumore e leucemia sono sestuplicati, così come le gravi carenze alimentari e il divieto di importazione dei farmaci e delle attrezzature mediche hanno fatto sì che 13 bambini su 100 muoiano prima di compiere i 5 anni.

In queste aree del mondo, e l'Iraq in primo piano, in stridente contrasto con le scelte dettate dall'opportunità politica internazionale, la speranza arriva con i medici, parlo come medico oltre che come rappresentante del mio gruppo Costruiamo Insieme Saronno, però prima di tutto sono un uomo e mi sento anche medico e parlo per questo, arriva la speranza dicevo con i medici delle organizzazioni non governative, e quindi nessuno più di loro sa quanto sia folle - sto leggendo un trafiletto che se mi consentite continuo a leggere, non sono parole mie, sono parole scritte da un medico - parlare di guerre di civiltà o bombardamenti chirurgici o interventi armati preventivi. Tanto più che oggi le guerre non sono più come una volta scontri di eserciti, a soffrire il peso maggiore degli eventi e delle loro conseguenze è la popolazione inerme.

Ci sono stati degli esempi in questi ultimi giorni, uno del Sindaco di un piccolo centro lombardo, che non è sicuramente del centro-sinistra, che qualche anno fa, ricreando il monumento ai caduti delle guerre del '900 occupò un lato della piazza principale, elencando sul marmo un lungo elenco dei concittadini caduti senza grado, senza altro titolo. Su tutto una grande scritta "perché sia pace, sempre".

Voglio ricordare ai Consiglieri anche del centro-destra l'esempio del Consiglio Regionale della Puglia, retto da una Giunta di centro-destra, che ha esposto la bandiera della pace; sappiamo che per bocca di tanti non sarebbe consentito, non sarebbe autorizzata l'esposizione della bandiera della pace nei luoghi pubblici; il Consiglio Regionale della Puglia ha avuto questo coraggio, ed è retto dal centro-destra.

La mozione presentata da noi fa riferimento alla manifestazione del 15 febbraio, che tanti hanno criticato, a cominciare dal Presidente del Consiglio italiano, a cominciare dal numero delle persone; forse ci sono stati milioni di manifestanti non soltanto nelle città italiane ma in tutto il mondo, e il nostro Presidente del Consiglio ha avuto il coraggio che forse non erano tutti quei milioni o poche centinaia di migliaia o un milione a dire tanto. Ebbene, il 15 febbraio in realtà la cultura della pace ha fatto un altro passo avanti, ha camminato con milioni e milioni di persone che in tutto il mondo hanno dato vita a cortei e riempito piazze; l'abbiamo visto anche oggi in tutto il mondo, e anche in Italia, anche nella nostra città.

Va messo in evidenza come in questo momento una voce si sia levata chiara, netta, sopra tutti, la voce del Papa e della Chiesa intera, che forse in altre occasioni di guerra non lo era stata. In questa occasione il Papa è stato netto, chiaro nel condannare la guerra, l'ha detto in tutte le lingue, ma la sostanza delle cose è mai più la guerra, l'ha ripetuto con forza, lo ha gridato; anche se poi qualcuno, a cominciare dal Ministro Buttiglione, ha detto che forse sarebbe meglio che i preti continuino a dire messa - leggo papale papale - e che il Papa lanci proclami di pace e di fratellanza al vento. Questa è ritengo una idiozia, dire che il Papa debba continuare a lanciare proclami al vento, il Papa lo ha lanciato ai fedeli e non solo ai fedeli ma a tutti gli uomini di questa terra e non è stato ascoltato.

Noi crediamo che la pace sia e debba essere una priorità. Sto leggendo adesso un trafiletto che ho qui da una rivista missionaria, che dice che la pace è nelle nostre mani; è una rivista dei Comboniani. E allora se la pace è una priorità dobbiamo ricominciare a ricordare ogni giorno ai Vescovi, ma anche ai nostri governanti, che nel mondo, e specialmente in Africa, ci sono decine di conflitti per i quali non solo non si fanno marce ma nemmeno si vuole sapere che esistono. E allora se la pace è una priorità, che i parroci lo ricordino tutte le domeniche, tutti i giorni con la messa, senza aver paura di mescolare il Vangelo con la riforma dell'ONU, i doveri dei cristiani con quelli dei cittadini. Se la pace è una priorità, le comunità cristiane e non solo in prima linea in questi mesi con le bandiere della pace, si diano un programma di auto-formazione alla pace. Il movimento per la pace nel suo complesso deve creare occasioni di confronto con l'altra opinione pubblica, quella che ha la mercé della TV, del consumismo, quella che qualcuno pensa di accaparrarsi con uno spot. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie. Ci sono altri interventi? Consigliere Airol di.

SIG. AIROL DI AUGUSTO (Consigliere La Margherita)

Se c'è una frase che possiamo utilizzare e che descriva bene credo il momento che stiamo attraversando è una frase che disse Goja, "il sonno della ragione genera mostri". Bene, io credo che la ragione stia dormendo da parecchio tempo, ci troviamo di fronte a un mostro che dalla notte passata ha iniziato a dispiegare i suoi tentacoli, sappiamo cosa sta iniziando a fare, anche se lo sappiamo parzialmente; non sappiamo dove e quando finirà, probabilmente neanche lo stesso mostro lo sa.

Ma c'è un'altra frase, una dichiarazione di poche righe di due giorni fa che la Santa Sede ha affidato a Joachin Navarro Valsa, portavoce della Santa Sede, è una dichiarazione stringatissima, di una durezza che non si ricorda nel linguaggio diplomatico della Santa Sede, che per i credenti suona come una scomunica, dice: "chi decide che sono esauriti tutti i mezzi pacifici che il diritto internazionale mette a disposizione si assume una grave responsabilità di fronte a Dio, alla sua coscienza e alla storia". E' chiaro che questa è una dichiarazione che si rivolge al credente di fronte a Dio, ma si rivolge anche al politico di fronte alla storia, e si rivolge alla persona non credente, la coscienza non è una prerogativa del credente. Dicevo questa è una frase di una durezza che non si ricorda, così è stata definita da molti commentatori, ed è, se vogliamo, l'apice, il termine di tutto il lavoro che la Santa Sede ha fatto nei mesi scorsi per cercare di scongiurare questa guerra.

Ma c'è anche del ridicolo nelle affermazioni che vengono fatte in questi giorni. Oggi il Presidente del Consiglio di questo Paese ha dichiarato impettito "Bush l'altra notte mi ha preavvertito dell'attacco". Questo dà la misura, signori, se confrontiamo le due frasi, di chi oggi governa questo Paese, il problema è che Bush lo abbia avvertito, lui è contento perché Bush lo ha avvertito. Io credo che non ci sia altro da aggiungere sotto questo profilo, il mondo va verso la guerra "ma Bush mi ha avvertito".

E' già stato detto, e concordo, che un uomo solo ha dimostrato di avere in questi mesi una visione lucida, e detto in termini politici, anche se non è un politico, strategica, dell'umanità, ed è Giovanni Paolo II, successore di Pietro per i credenti, capo di Stato per i non credenti, autorità morale per i non credenti riconosciuta da gran parte dei non credenti, è un uomo che in questi mesi ha dimostrato di avere una visione lucida di quello che sarà il mondo domani. Molto credenti purtroppo non hanno dimostrato altrettanto, il collega Luciano Porro ha appena detto delle dichiarazioni deliranti dell'Onorevole Buttiglione, Ministro di questa Repubblica.

Ma dobbiamo dire anche che in questa faccenda, in questo tragico affaire ci sono dei criminali; sicuramente Saddam Hussein è un criminale, non ci piove, è un uomo che ha ucciso milioni dei suoi concittadini. Ci sono a mio avviso altri criminali, si potrà fare un retino di criminalità, fate come volete, ma sicuramente George Bush è un criminale, ammazzare persone con il gas o ammazzarle con le bombe vuol dire sempre ammazzarle. Tony Blair è un criminale, come lo è Bush e come lo è Saddam Hussein. Ci sono poi una serie di uomini di governo che in queste settimane hanno dimostrato di trovarsi molto bene nel ruolo di servi del potente di turno, il premier Aznar è il capofila di questi signori. Probabilmente

ci sono già delle vittime umane, questa è sicuramente la cosa più grave, ma c'è una vittima che è il diritto internazionale, nessun appiglio nella Carta delle Nazioni Unite, nessun appiglio nello Statuto dell'ONU, nessun appiglio nello Statuto della NATO, nessun appiglio nello Statuto dell'Unione Europea; queste sono tutte vittime che in questo momento noi già dobbiamo piangere. Una vittima è la Costituzione Italiana, una vittima è signori, se me lo permettete, l'umano raziocinio, e anche questo non è poco.

E' una guerra non decisa negli ultimi giorni, anche se così si vuol far credere; chi vuole su Internet può trovare un documento dell'amministrazione Bush del settembre 2002 denominato "National Security Strategy", è il documento che teorizza la guerra preventiva, è un documento di un centinaio di pagine che potete andarvi a leggere; lì c'è la decisione di questa guerra, è stata formalizzata già nel settembre del 2002.

Concludo, come mi è stato chiesto dal Presidente, con alcune parole del Cardinale di questa Diocesi, il Cardinale Tettamanzi, il quale si chiedeva il 17 marzo: "E se nonostante tutto dovesse scoppiare la guerra? E se questa guerra venisse dichiarata e condotta a dispetto del diritto internazionale e di ogni principio morale? Anche in questa gravissima e inaccettabile situazione dovremmo continuare ad essere sentinelle della pace. Proprio in tempo di guerra infatti la missione delle sentinelle si fa più preziosa e necessaria; da sentinelle vigili e accorte dovremmo dunque condannare questa guerra, e chiedere che finisca utilizzando anche ogni mezzo democratico per far sentire la nostra voce e incidere sull'opinione pubblica". Esporre una bandiera sul palazzo comunale forse può essere uno di questi mezzi.

"Secondo, continuare a praticare il dialogo e il perdono, nella convinzione che essi hanno un valore giuridico e politico anche nei rapporti tra gli Stati". Terzo, non perdere mai la fiducia nel Signore, ma rinnovarla ancora di più intensificando l'impegno della preghiera, della penitenza e della carità. Quarto, convertire il nostro cuore e intercedere perché si converta il cuore di quanti non hanno fatto abbastanza per evitare la guerra e per quanti l'hanno caparbiamente voluta". Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Se nessuno chiede la parola possiamo porre in votazione. Consigliere Guaglianone prima, e il Consigliere Beneggi poi.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Chiedo di poter stare seduto, devo leggere, se posso grazie.

L'intervento di questa sera non si riferirà alle dichiarazioni di sei mesi fa, di tre mesi fa, di due mesi fa, degli ultimi giorni, non varrebbe la pena. Una per tutte, che dà il tono, da parte di uno di quelli che nel nome della non belligeranza però concede basi, sorvoli e quant'altro, per poi dire che non vuole sul nostro suolo i profughi di questa guerra; credo che questa sia in ordine di offesa all'umano raziocinio la peggiore che abbiamo sentito in questo periodo. Leggo invece le parole di un americano, che sono state scritte oggi e riportate anche dalla stampa italiana, oltre che da altre testate nel mondo, e questo sarà il mio intervento di stasera a sostegno di questa mozione, per una guerra senza se e senza ma. L'americano di cui parlo è l'intellettuale Eduardo Galeano, che dice: "A metà dell'anno scorso, mentre questa guerra era in incubazione, George Bush ha dichiarato che "dobbiamo essere pronti ad attaccare in qualunque oscuro angolo del mondo". L'Iraq è dunque un oscuro angolo del mondo. Crede Bush che la civiltà sia nata in Texas e che i suoi compatrioti abbiano inventato la scrittura? Non ha mai sentito parlare della biblioteca di Ninive, né della torre di Babele, e neppure dei giardini pensili di Babilonia? Non ha mai sentito un solo racconto delle mille e una notte di Baghdad? Chi lo ha eletto Presidente del pianeta? Nessuno mi ha chiamato a votare per questa elezione, forse voi sì? Avremo eletto un Presidente sordo, un uomo incapace di ascoltare altro che l'eco della sua voce? Sorde di fronte al tuono incessante di milioni e milioni di voce che nelle strade del mondo stanno dichiarando pace alla guerra? Non è stato nemmeno capace di ascoltare l'affettuoso suggerimento di Gunther Gras; lo scrittore tedesco, comprendendo che Bush junior aveva bisogno di dimostrare qualcosa di molto importante a suo padre, gli ha raccomandato di consultare uno psicanalista invece di bombardare l'Iraq. Nel 1898, il Presidente statunitense William McKinley dichiarò che Dio gli aveva dato l'ordine di tenersi le Filippine, per civilizzare e cristianizzare i suoi abitanti; McKinley disse che parlò con Dio mentre camminava a mezzanotte lungo i corridoi della Casa Bianca; oltre un secolo dopo Bush assicura che Dio sta dalla sua parte nella conquista dell'Iraq. A che ora e in che luogo ha ricevuto la parola divina? E perché Dio avrà dato ordini così contraddittori a Bush e al Papa di Roma? Si dichiara guerra in nome della comunità internazionale, che delle guerre è stufa; non è per il petrolio dicono, ma se l'Iraq producesse ravanelli invece che greggio, a chi verrebbe in mente di invadere il Paese? Bush, Cheney e la dolce Condoleezza Rice avranno veramente rinunciato ai loro alti incarichi nell'industria petrolifera? Perché questa mania di Tony Blair contro il dittatore iracheno? Non sarà perché 30 anni fa Saddam Hussein ha nazionalizzato la britannica Iraq Petroleum Company?

Quanti pozzi spera di ricevere Aznar nella prossima suddivisione? La società del consumo, ubriaca di petrolio, ha il terrore della sindrome d'astinenza; in Iraq l'elisir nero è il meno costoso e forse il più abbondante. In una manifestazione pacifista a New York un cartello chiedeva: perché il nostro petrolio sta sotto la loro sabbia? Gli Stati Uniti hanno annunciato una lunga occupazione militare dopo la vittoria; i suoi Generali si faranno carico di stabilire la democrazia in Iraq, sarà uguale a quella che regalarono ad Haiti, alla Repubblica Dominicana o al Nicaragua? Hanno occupato Haiti per 19 anni e fondato un potere militare che sboccò nella dittatura di Duvalier. Hanno occupato la Repubblica Dominicana per 9 anni e fondato la dittatura di Trujillo. Hanno occupato il Nicaragua per 21 anni e fondato la dittatura della famiglia Somoza. La dinastia dei Somoza...

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ogni cinque minuti si fermano automaticamente i microfoni, per cui come per gli altri la prego di concludere, grazie.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Difficile riuscire ad articolare un pensiero complesso, di un intellettuale, mi ricordo che aveva detto che stasera aveva detto che non sarebbe stato particolarmente rigido sui tempi e mi piacerebbe poter leggere.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Guaglianone, non cominciamo per cortesia. Ho detto che non sarei stato particolarmente rigido sui tempi e le ho detto infatti, sono passati cinque minuti e le ho chiesto come a tutti gli altri di concludere, perché i suoi colleghi hanno concluso tutti nell'arco di 7-8 minuti, per cui non credo che lei sia diverso dagli altri. La ringrazio, può continuare.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Taglio a piè pari, concludo, leggo l'ultima mezza colonna di questo articolo, se mi è consentito. "Sapevate che il Presidente Haisenower disse nel '53 che la "guerra preventiva" era una invenzione di Hitler? Disse "francamente io non prenderei sul serio nessuno che venisse a propormi una cosa del genere". Gli Stati Uniti sono il Paese che fabbrica e vende più armi al mondo, e inoltre l'unico Paese ad aver lanciato bombe atomiche sulla popolazione civile. L'Iraq non rispetta le Risoluzioni delle Nazioni Unite? Le rispetta forse Bush, che ha appena finito di assestare la più spetta-

colare delle pedate alla legalità internazionale? Le rispetta Israele, Paese specializzate nell'ignorarle? L'Iraq ha disconosciuto 17 Risoluzioni internazionali, Israele 64, Bush bombarderà il suo fedele alleato? E le armi chimiche biologiche? Chi ha venduto a Saddam Hussein gli ingredienti per fabbricare i gas velenosi che hanno asfissiato i curdi? E gli elicotteri per lanciare questi gas? Perché Bush non mostra le ricevute? In quegli anni di guerra contro l'Iran e guerra contro i curdi Saddam era meno dittatore di quanto sia ora? Persino Donald Rumsfeld gli rendeva visita in amicizia. Perché i curdi adesso commuovono e ora no, e perché sono più commoventi i curdi iracheni e non i curdi molto più numerosi che la Turchia ha sacrificato? Dove andranno le anime delle vittime irachene? Secondo il Reverendo Billy Graham, Consigliere religioso del Presidente Bush e agrimensore celeste, il Paradiso è piuttosto piccolo, non misura più di 1.500 miglia quadrate, pochi saranno gli eletti. Profezia: quale sarà il Paese che ha comprato quasi tutti i biglietti?".

E una domanda finale, che Eduardo Galeano chiede in prestito a John Le Carré: "Uccideranno molta gente papà? Nessuno che tu conosca caro, solo stranieri". No alla guerra. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Consigliere Beneggi.

SIG. BENECCI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

Non nascondo un certo imbarazzo nell'intervenire in questo momento, soprattutto dopo aver sentito alcune affermazioni che sono andate un po' in controtendenza rispetto ad altre. La guerra è guerra, nel senso più completo, più duro, più tragico del termine, la guerra è una guerra grave per la responsabilità di chi la dichiara, altrettanto grave per le conseguenze di chi la subisce, e noi questa sera dovremmo parlare di questo. Le raffinate analisi, peraltro prese a prestito, possono servirci, forse in un esercizio intellettuale, ma quando vengono portate come prova per le proprie affermazioni personali, diventano pura e semplice ideologia, e questo purtroppo non porta lontano. Anche evocare la figura del gigante del secolo scorso che si appresta ad essere il gigante di quest'anno, cioè di Giovanni Paolo II, rischia di ridursi a un uso ideologico e strumentale delle cose che quell'uomo dice, perché quell'uomo le dice con sofferenza, e quindi assumendo su di sé il peso e il carico di quella sofferenza; per chi crede "compio ciò che manca ai patimenti del Cristo nella mia carne", per chi non ci crede parola vuota. Diverso è un uso strumentale, ideologico di queste parole, il Papa va bene quando dice le cose che mi vanno

bene, il Papa non va bene quando parla di altre cose che non mi vanno bene. A me il Papa o va bene o non va bene, mi va bene, sempre e comunque; ne apprezzo e ne stimo, e bevo delle sue parole oggi in questo momento, che sono in controtendenza rispetto a certi schieramenti, così come mi va bene quando dice cose che ad altri non piacciono, perché in quell'uomo credo.

Francamente faccio molta fatica a cogliere l'utilità in questo momento, per noi che non dimentichiamo che siamo il Consiglio Comunale della città di Saronno, dovremmo esprimere il comune sentire delle persone che ci hanno delegato a rappresentarli, faccio molta fatica a comprendere l'utilità e la legittimità di certi usi che sento fatti. Sento con una certa spregiudicatezza dare del delinquente a varie persone: Saddam Hussein è un delinquente, George Bush è un delinquente, mi meraviglio quando sento che anche Tony Blair è un delinquente, già lì comincio un po' a meravigliarmi, "ma mio Dio - come diceva Berthrand Russell - solo gli imbecilli e i paracarri non cambiano posizione".

Ma la domanda di fondo che io propongo a questo Consiglio Comunale, e ragioniamoci sopra, non pretendo di averne le ragioni, ma questo uso strumentale di una situazione assolutamente drammatica che, speriamo di no, ma temiamo fortemente che provochi la morte di parecchie persone, auguriamoci di no, speriamo che questa notte una colomba scenda nel cuore di qualcuno e arresti il conflitto, ne dubito ma speriamolo. Ma l'uso strumentale che ci porta un po' meschinamente a schierarci sempre più in basso, sempre meno, sempre più parrocchialisti, sempre più piccoli, a chi e a cosa serve usare di questo dramma per attaccare la parte avversa? E questo lo dico alla maggioranza e all'opposizione, perché io appartengo a una lista civica che non è rappresentata nel Governo, "cui prodest?". Non serve a nulla, usare questa situazione drammatica per combattere quell'altro, per dire che il Presidente del Consiglio è ridicolo. Nello spirito dell'invocato Giovanni Paolo II non c'è questo, nello spirito del tanto invocato Giovanni Paolo II c'è l'atteggiamento del credente vero, che si rivolge all'uomo in nome dell'uomo, per una pace che non è ideologica, non è di destra, di sinistra o di centro (ormai il centro non c'è più a quanto pare), ma è la pace vera, la pace dell'uomo, la pace del cuore.

Allora io sarò utopista, don chisciottesco, ma l'invito che mi sento di fare col cuore è quello di riportare nei binari della filosofia il discorso che stiamo facendo, e non i binari della piccola politica di parte, del teatrino, oserei dire del mercatino della politica. Se oggi esce un atteggiamento di silenzio del cuore da parte di questo Consiglio Comunale, se oggi esce l'impegno ad augurarsi che vengano fatte le mosse giuste perché questo conflitto finisca, per-

ché le vittime irachene debbano essere di numero il più contenuto possibile, perché un Paese oppresso da una dittatura venga liberato da quella dittatura, e perché chi vuol fare il padrone del mondo capisca che anche il mondo ha le sue leggi, capisca che il mondo ha un organismo sopranazionale che si chiama ONU, che però non è una cosa che si tira da una parte o da quell'altra; alcuni anni fa non serviva e oggi serve, le leggi e le regole sono sempre uguali. Io credo umilmente che se questa sera arriveremo a queste conclusioni, forse avremo fatto un piccolo passo in avanti sul serio. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il dottor Beneggi. Se non ci sono altri interventi possiamo passare alla votazione? No, Consigliere Mazzola, poi Consigliere Pozzi.

SIG. MAZZOLA CARLO (Consigliere Forza Italia)

Stasera credo che deluderò il pubblico e gli ascoltatori, ma purtroppo io, a differenza di quanto hanno fatto i miei colleghi di sinistra, non ho certezze e non ho verità da rivelare, invece sono anche io molto dibattuto. E io, come i miei colleghi del nostro gruppo di Forza Italia, ammettiamo di vivere un certo disagio interiore, per quanto comunque è accaduto questa notte; senz'altro siamo in un momento triste e difficile della storia dell'umanità. Però abbiamo fatto anche al nostro interno diverse riunioni per discutere di questo tema, anche aperte al pubblico, però non siamo riusciti, pur interrogandoci anche ciascuno, a trovare un distinguo dove sta bene e dove sta il male, è stato veramente difficile.

Allora, vediamo la situazione degli Stati Uniti, tutto bisogna ricondurlo a quel fatidico 11 settembre 2001, quella è una data che si è detto più volte che ha cambiato il corso della storia, però forse noi in Italia e in Europa non siamo riusciti a cogliere veramente la gravità di quell'episodio; invece per chi l'ha vissuto da vicino e vive tuttora questa ferita fisica e morale, vive in un'altra situazione di coscienza e di sentimenti. Forse se noi provassimo veramente a immaginare cosa sarebbe accaduto se fosse capitato un attentato del genere sul Duomo di Milano o nel centro di Roma, noi dovremmo differentemente la situazione internazionale. Il grande gigante degli Stati Uniti, non abbiamo difficoltà ad ammetterlo, ha paura, perché il 12 settembre del 2001, è stato detto da chi ha rivendicato l'attentato, che quello era solamente l'antipasto. Si sa che ci sono altre potenze militari che per vari motivi sono disposte ad attaccare gli Stati Uniti e magari anche i loro alleati, per cui tutta

quella politica estera che giustamente, ed è vero quello che ha citato il Consigliere Guaglianone che Haisenower diceva che la guerra preventiva non aveva senso, infatti da Henry Kissinger in poi la politica americana, una volta conclusasi la pagina del Vietnam, è sempre stata quella del contenimento, cioè cercare di crearsi delle alleanze bilanciate con l'impero sovietico e comunque fare più un'azione psicologica degli armamenti, e questo è durato fino all'11 settembre, tant'è vero che gli stessi fautori di questa politica, che per lo meno ci ha fatto vivere non dico nella pace globale, perché comunque in alcune parti della terra c'erano dei conflitti che erano del tutto ignorati, comunque non ha mai destabilizzato così tanto il panorama mondiale. Ora quegli stessi uomini, che sono Ransfeld, Powell, hanno deciso di cambiare strategia dopo l'11 settembre, ma proprio perché il grande colosso americano, che non dobbiamo meravigliarci che abbia subito un attentato, perché quanto più un Paese democratico, quanto più un Paese è libero, è più suscettibile ad attentati terroristici, specie se fatti su un criterio irrazionale come quello di un kamikaze. Per cui la posizione degli Stati Uniti è comprensibile; chi ha conosciuto il popolo americano, la gente intendo, come ho avuto la fortuna io stesso, non potrà mai dire che sono un popolo di guerrafondai, non c'è nessun popolo, garantisco io, che è pronto ad accogliervi a braccia aperte, e a farsi in quattro per aiutarvi se avete bisogno. Questo l'ho provato io stesso quando, più di una decina di anni fa, ancora giovanissimo, non sapevo una parola d'inglese, ero disorientato nella grande metropoli di New York, eppure gli americani mi hanno fatto sentire come a casa mia. Solo su una cosa non transigono, che qualcuno violi le regole della società e del vivere comune. Tant'è che io stesso, forse per quello ho capito cosa provavano, perché quando ho visto l'11 settembre quella fiumana di gente che scappava per una strada su cui io stesso avevo camminato più volte, ho capito cosa provassero. Poi veniamo all'altra questione, l'Iraq. La posizione dell'Iraq, dalla fine della guerra per la liberazione del Kuwait è stato sottovalutato; dall'11 settembre l'ONU non è intervenuta pienamente ... (fine cassetta) ... prevedibile che gli Stati Uniti non potevano rimanere fermi; l'ONU non ha saputo svolgere pienamente il suo compito e si è dimostrata fragilissima. Due settimane fa sulla TV svizzera ho visto un dibattito, cui era presente anche, fra i vari giornalisti ospiti italiani, anche Gad Lerner, che senz'altro non è vicino alle posizioni del mio gruppo, però dopo aver sentito vari esponenti iracheni, i quali dicevano noi e quasi la maggioranza degli iracheni la viviamo come un'oppressione, per cui - dicevano sempre questi esponenti iracheni - non ci auspichiamo la guerra, però se non la guerra al momento non vediamo chi ci può liberare. Gad Lerner stesso alla fine,

quando il moderatore della serata gli chiese le conclusioni, si disse in forte imbarazzo proprio per questa dicotomia, se non c'è la guerra questi senz'altro non vengono liberati e continuano a subire l'oppressione, se si facesse la guerra - come poi è avvenuto - non sarebbe stato un toccasana, anzi, tutt'altro.

Veniamo poi alla posizione dell'Europa, anche l'Europa si è dimostrata fragile, infatti si parla di Europa ma quale? Quella di Chirac o di Blair, quella di Schroeder o di Aznar? Anche qui dovremmo rivedere tutto quanto.

Concludo e vengo alla posizione italiana che sinceramente, non perché sia il fondatore di Forza Italia, ma credo che una persona che veramente si sia mossa sullo scacchiere internazionale per cercare una mediazione a favore della pace sia stato Silvio Berlusconi, e questo lo ha ammesso sia Schroeder come Bush, come Blair, come Aznar, come tutti.

Per cui la posizione che portiamo questa sera nella nostra mozione ricalca quella che ha esposto il Presidente del Consiglio ieri: l'Italia non è belligerante, però non siamo dei vigliacchi e non dimentichiamo chi in epoche passate ha aiutato l'Italia e l'Europa. Il nostro disagio nasce da un fatto, perché comunque alle parole del Papa noi non pontifichiamo a differenza di qualcun altro, però meditiamo e ci sentiamo in forte disagio interiore. Per questo l'Italia non è entrata e non entrerà in guerra. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Per spiegare qualche insofferenza di qualcuno del pubblico, che suggeriscono di tagliare gli interventi dei Consiglieri Comunali, vi faccio presente che il Consigliere Mazzola ha parlato esattamente come il Consigliere Porro e qualche cosa di più del Consigliere Guaglianone. Consigliere Pozzi, prego.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Leggo un po' per essere più veloci, visto che abbiamo poco tempo.

USA, Stati Uniti ed Inghilterra ed alcuni loro alleati hanno deciso di avviare la guerra nei confronti dell'Iraq. Lo stato di guerra richiama e non può non far pensare a distruzione, morte di centinaia e di migliaia di persone, in particolare di civili. Questi primi bombardamenti sembrano far pensare a una precisione chirurgica, hanno cercato, stando a notizie della CIA, di bombardare e di trovare Saddam Hussein e sembra che non l'abbiano trovato, stasera si vedeva alla televisione che hanno bombardato il palazzo del Presidente e tuttora credo che bruci; l'hanno mirato scientificamente, però sappiamo che le truppe hanno già iniziato ad avviarsi e

soprattutto credo che il grosso del bombardamento arriverà a momenti. Dico questo perché siamo ormai in guerra, e il pericolo che veniva paventato nei mesi scorsi e nelle settimane scorse ormai è reale. E' una guerra sempre più ingiustificata, proprio nel momento in cui si stavano realizzando alcuni degli obiettivi sostanziali posti dalla Risoluzione dell'ONU è stato deciso di chiudere, di accelerare; le ispezioni sono state inevitabilmente bloccate e gli ispettori hanno dovuto prendere la strada per l'esterno. Non si è voluto continuare, come si poteva e si doveva fare.

E' stata presentata questa guerra come un mezzo per rendere più sicuro il mondo, una lotta al terrorismo, ma quale terrorismo? Io adesso vado velocemente perché abbiamo poco tempo, per cui mi limito ad alcune battute. Un ormai ex Ministro del Governo inglese, proprio ieri, ha ricordato che negli anni '80 gli Stati Uniti avevano dato antrace all'Iraq, non so se glie l'avevano regalata o venduta, ma comunque glie l'avevano data. Gli stessi inglesi, detto da un inglese che era al Governo fino all'altroieri, hanno costruito delle fabbriche chimiche sempre in Iraq. E' inevitabile che non si può non porsi una domanda: ma come sono stati massacrati quelle migliaia di curdi che sono stati gasati a nord del Paese? Non credo dall'acqua del cielo, con queste sostanze evidentemente. Una guerra unilaterale priva di legittimità internazionale. Se l'obiettivo è fermare Saddam Hussein ci sono altri strumenti che non sono stati usati, che avrebbero potuto essere usati; ne è stato usato uno in questi 10 anni, che è quello dell'embargo, che ha colpito prevalentemente, non sono io che lo dico ma ci sono tutti i dati in proposito, che ha colpito i più deboli, come sempre i vecchi ed i bambini.

Gli Stati Uniti, l'Inghilterra ed i loro alleati, e nei loro alleati non può non esserci a questo punto anche l'Italia, perché nel momento in cui si dice okay va bene quello che hanno deciso gli altri tre alle Azzorre è un alleato, è uno che gli dice di sì, va bene, vai avanti. Io sto parlando dell'Italia, gli altri poi ne possiamo anche discutere, ma purtroppo il tempo che ho a disposizione è poco. Quindi anche quelli che optano o hanno optato come l'Italia per la cosiddetta non belligeranza, che mi sembra curiosa, è una ipocrisia fondamentale, non hanno rispettato la Risoluzione n. 1441, di cui tanto si parla in questi mesi e in queste settimane. Ovviamente questo non è solo il mio giudizio, perché sarebbe poca cosa, ma è il giudizio a parte di giuristi internazionali, ma soprattutto è il giudizio della maggioranza dei componenti delle Nazioni Unite; in particolare è il giudizio, che non è mai andato al voto sotto questo aspetto, ma è il giudizio di fatto del Consiglio di Sicurezza dell'ONU quando Stati Uniti ed Inghilterra non hanno trovato i nove voti necessari per dichiarare la guerra, per

andare avanti. Poi hanno tirato fuori il cosiddetto veto della Francia, ma era una scusa perché non hanno trovato i voti, forse non sono riusciti a convincere neppure con i soldi molti Paesi poveri africani.

E' difficile convincere centinaia di milioni di persone in tutto il mondo che questa guerra in ogni caso serve a ridefinire gli equilibri politici ed economici, a partire da quell'area del Medioriente in particolare, ma di quell'area, e lì vicino ci sono altre situazioni, dalla Siria, Pakistan, Afghanistan, la Palestina, Israele e così via, a partire ovviamente dalla questione petrolio; è difficile pensare che il petrolio non c'entri ma c'entri solo il terrorismo e Saddam Hussein, fatto fuori Saddam Hussein abbiamo risolto i problemi, mi sembra proprio un'operazione di spot pubblicitario per cercare di convincere, però non convince, perché se andiamo a vedere tutti i sondaggi a livello europeo e non solo europeo viaggiano tutti dal 75% in su contro questa guerra, e anche negli stessi Stati Uniti notizie di ieri dicono che si avvicinano quasi al 50% quelli contrari alla guerra. E non credo che siano solo degli atteggiamenti moralistici, quelli che ho visto in piazza, ed ero presente, a Roma tre milioni e mezzo di persone, ma anche solo quelle di sabato, era gente consapevole che questo è un fatto politico, è un fatto anche culturale, perché il rischio è di una possibile guerra di religione fra il ricco Occidente e i meno ricchi Paesi orientali.

Concludo, il Consigliere Beneggi si è meravigliato della critica fatta da qualcun altro al compagno Blear, io lo chiamo compagno perché è responsabile del Partito Laburista inglese, possiamo chiamarlo così. Però se il compagno Blear sbaglia non possiamo non dire che sbaglia, io direi di più, però è un aggettivo che non mi sembra il caso di citare adesso. E' comunque riuscito, lo abbiamo visto in queste ultime ore, a spaccare il suo Partito, il Partito Laburista, che è al Governo, è riuscito a fare in modo che una serie di Ministri e Sottosegretari gli dessero le dimissioni criticandolo anche aspramente; credo che questo sarà un bel risultato anche dal punto di vista elettorale se va avanti così.

Dividere il mondo fra buoni e cattivi come sta facendo anche Bush credo che sia un'operazione, da un punto di vista di immagine forte ma scarsa rispetto alla storia. Beneggi, scusa se ti cito, però anche dividere il mondo fra credenti veri e credenti meno veri francamente credo che sia poco utile a cercare di capire veramente qual è la soluzione che possiamo dare a questi e ad altri problemi. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie, la parola al Consigliere Volpi.

SIG. VOLPI ANTONIO (Consigliere Democratici Laburisti Repubblicani)

Io per prima cosa volevo fare un apprezzamento al Presidente di questo Consiglio, perché ha avuto la sensibilità di portare al primo punto dell'ordine del giorno un argomento così importante come quello che stiamo discutendo stasera. Io ritengo che la concezione che il Consiglio Comunale sia un mero strumento di amministrazione è una concezione estremamente limitativa; la discussione di stasera dimostra che si può dare dignità a questa assemblea discutendo di problemi complessi, problemi difficili, e di problemi che non possiamo liquidare con delle battute che non servono assolutamente a capire il problema. Noi abbiamo centinaia di nostri giovani, centinaia di concittadini che hanno partecipato a manifestazioni, io ho visto 600 ragazzi di Saronno a sentire un missionario che parlava di problemi di pace, di giustizia, di non fare la guerra, e questi sono i nuovi saronnesi, ed è giusto che il Consiglio Comunale sia sensibile in questa direzione. Quindi io sono soddisfatto che ci sia stato questo ripensamento, e mi auguro che, a fronte di problemi importanti, non ci sia questa impostazione estremamente burocratica ed estremamente limitativa che il Consiglio Comunale non possa, o vengano create delle regole che impediscano al Consiglio Comunale di discutere di temi di questo tipo, che interessano tutti, e superano i problemi pur importanti di carattere amministrativo cui il Consiglio Comunale deve fare.

Nel merito della discussione questa sera e dei documenti presentati io sono perfettamente d'accordo con il documento presentato dal centro-sinistra. Apprezzo che il centro-destra abbia tentato di elaborare una sua linea, o di giustificare, o si è sentito in coscienza di non venire silenzioso in questo Consiglio Comunale, a fronte di un argomento come questo. Quindi questa sera io vorrei che i Consiglieri Comunali votassero secondo coscienza, non secondo schieramento. Io ho sentito delle affermazioni, legittime per dei cattolici che caricano di significati religiosi la figura del Papa, però questa sera ognuno voti liberamente; non capisco perché su un problema come questo, ho sentito delle sfumature, delle posizioni che potrebbero denunciare un dubbio o una situazione di critica sulla posizione tenuta dal Governo italiano, quindi oggi, qui, questa sera, ognuno vota per sé, nessuno è coperto dalla coerenza della lista, perché su questi problemi non si può giocare, e non si può neanche schierarsi e basta. Quindi l'invito che faccio io stasera a tutti i Consiglieri Comunali è che quando si arriverà a votare ognuno voti secondo coscienza.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. C'è una richiesta di intervento del Consigliere Strada, che dovrebbe essere, ritengo, la replica. Dato che lei è il presentatore ha questo diritto di replica. Ci sono altri Consiglieri che devono prendere la parola? Perché altrimenti dopo la replica del Consigliere Strada e le dichiarazioni di voto si passerà alla votazione. Nel caso di una mozione presentata da più Consiglieri il primo firmatario, oppure a scelta da parte del gruppo dei Consiglieri che hanno presentato la mozione, ha poi diritto di replica uno solo. Guaglianone, mi sembra anche che la dichiarazione sia più che palese dai discorsi fatti. Se non ci sono quindi altri Consiglieri che vogliono intervenire si passa alla replica del Consigliere Strada e quindi alla votazione. Volete conferire qualche minuto? Rimaniamo in aula però per cortesia, senza allontanarci, perché altrimenti bisogna richiamarvi e diventa una cosa più complessa. Nel frattempo i Consiglieri del centro-sinistra hanno chiesto una sospensione per poter conferire fra di loro. Prego.

S O S P E N S I O N E

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Signori possiamo riprendere, grazie. In questo minuto di intervallo è arrivata una richiesta di intervento da parte del Consigliere Giancarlo Busnelli, prego.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Io cercherò di essere abbastanza breve e succinto, perché tante cose sono già state dette da chi mi ha preceduto, tante cose sono state motivate nel bene e nel male. Io dico una cosa semplicemente: chi potrebbe non votare una mozione a sostegno della pace, nel momento in cui veramente fosse una mozione che contenesse non magari certe cose che sono contenute in questa mozione, che fra l'altro sono inesatte, perché magari superate anche da certi eventi che si sono susseguiti in questi giorni, o perché magari condanna alcune cose e non ne condanna altre, o perché magari questa mozione viene anche presentata da chi forse ha la memoria corte, oppure viene anche presentata e controfirmata da chi, e dopo dirò magari i motivi per i quali non condivido alcune cose, e per i quali non voterò, esprimerò il mio voto contrario a questa mozione, presentata da DS, una Città per Tutti ecc., pur condividendo però i fondamenti della pace. Sono anch'io a favore della pace, non ho sbandierato la bandiera, però

nel mio cuore profondamente sono vicino a coloro che in questo momento stanno soffrendo e che magari piangeranno le morte dei loro cari. Penso che forse, dopo che avrò parlato, magari qualche minuto di silenzio a favore di quelle che saranno le vittime, sia da una parte che dall'altra, perché di fronte alla morte non ci sono colori politici né distinzioni, assolutamente. Però io mi chiedo dove erano alcuni firmatari di questa mozione quando qualche anno fa, grazie per avere lei stesso affermato quello che volevo dire io, il Kosovo, la Serbia, dov'erano? Perché allora non sono scesi in piazza come stanno scendendo adesso? Non è vero? E' vero sì, scusate, poi magari dopo mi contraddice, per favore. Non ci viene spiegato come mai in Kosovo l'opposizione di adesso al Governo, ma quelli che governavano allora decisero di prendere parte alla guerra, quando lo stesso Dini disse che era vicina una soluzione diplomatica; una sinistra che agì militarmente, senza una preventiva decisione del Parlamento italiano, senza egida dell'ONU, e anche in violazione dell'art. 5 della NATO, visto che nessun Stato membro della NATO era stato colpito o minacciato dalla Serbia.

Poi quando si parla dell'America, certo, gli Stati Uniti d'America hanno sicuramente le loro colpe anche dove magari hanno sopportato certi regimi di dittatura eccetera, però signori non possiamo dimenticarci delle decine e delle migliaia di giovani che sono morti per liberare l'Europa; forse questi ce lo siamo dimenticati troppo in fretta, e io penso che solo per il rispetto di tante giovani vite americane noi dobbiamo oggi ricordare il loro sacrificio che è stato fatto.

E per quanto riguarda l'esposizione della bandiera della pace, quando il Cardinale Tettamanzi ci aveva invitato a Varese sono stato molto attento al discorso che ha fatto, e ho letto anche il giornale che ci era stato consegnato, anche se è un giornale che non leggo mai, perché Luce non è un giornale che rientra fra quelli che leggo io, però mi ha colpito molto la seconda pagina, dove si parlava di pace, la bandiera di tutti. Questa pagina l'ho letta veramente con molta attenzione, e vorrei leggere alcuni passi di questa lettera, oltretutto scritta da un parroco. Dice: "Alcuni giorni fa un mio collaboratore in parrocchia mi ha chiesto di esporre la bandiera della pace al balcone, e ho esposto il mio no, motivandolo per determinati motivi. Non la esporrò finché vedrò quella bandiera nelle mani di persone che sono favorevoli all'aborto, che applaudono e inneggiano come se fossero eroi a persone come Stalin, Mao, Fidelcastro, che hanno assassinato milioni di uomini; altrettanto farei se quelle bandiere sventolassero nelle mani di persone che inneggiano a Hitler, Mussolini, Pinochet, Franco ed altri. Solo chi è uomo di pace, cioè solo chi ha un cuore convertito alla pace, come dice il Vangelo di Gesù può, sia

pure tremando per la sua indegnità e debolezza, pronunciare la parola pace e innalzarne il vessillo. Per questo mi dissocio anche da tutti quei gruppi e associazioni cattolici che partecipano a queste processioni che mi sembrano farsaiche e strumentali". Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola al Consigliere Leotta, prego.

SIG.A LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

Ogni volta che c'è una guerra probabilmente c'è il fallimento della politica, e purtroppo in questo mondo, visto che la politica è fatta dagli uomini e gli uomini hanno dei limiti, le guerre sono state tante e continuano ad essere tante. Non è più però possibile, in un mondo evoluto e civilizzato, nel cosiddetto mondo d'occidente, in un mondo ricco, in un mondo che ha gli strumenti della conoscenza e della cultura, che accadano delle guerre preventive, e che le guerre continuino ad esserci.

Io sono una persona con tutti i limiti che una persona può avere davanti ad un sentimento di violenza e di guerra, e credo che ogni individuo per costruire la pace debba comunque battersi ogni giorno con degli atti di coerenza e di chiarezza. Non condivido questa guerra, ho esposto sul mio balcone la bandiera della pace, non come un sentimento, ma come un impegno, come una voce, come un grido che comunque io possa dare al mondo, per dire che sono contro una guerra che uccide i civili; sono contro una guerra che è fatta per il petrolio, che è fatta non soltanto per il petrolio, ci sono delle motivazioni anche molto forti, sono problemi economici che ha l'America, sono problemi di elezioni politiche di un Presidente. Ci sono problemi che secondo me vanno analizzati tutti, che vanno ben oltre quelle che sono le valutazioni superficiali che qualcuno può dare se non conosce i fatti e la storia. Certo, ho esposto la bandiera proprio perché ho sempre pensato che questa guerra, nonostante l'azione dell'ONU, nonostante l'impegno dell'Europa che comunque deve crescere ancora, era già nella mente degli americani, e non poteva esistere niente che l'avesse fermata, e così è stato, andando contro quelle che sono le regole internazionali.

Perché dico questo? Dico questo perché io ad esempio sono stata una persona che sono scesa per la pace, dicendo che la pace va costruita e non può essere soltanto proclamata, anche quando c'è stata la guerra in Kosovo. Io non sono una persona che aborrisce la guerra o la violenza, quando la guerra può salvare milioni di persone dalla pulizia etnica, quando una guerra può aiutare milioni di persone a sopravvi-

vere. Quindi ritengo che un individuo in quanto tale, un politico, debba saper capire come di volta in volta la storia chiede agli uomini di poter intervenire. Quindi praticamente aborrisco quanti dicono non potete avere due metri e due misure; ritengo che il raziocinio dell'uomo e la sua intelligenza deve utilizzare tutte le risorse possibili per fare in modo che comunque i civili, le persone deboli o le guerre non vengano fatte in modo preventivo, per questioni di potere, per questioni di petrolio, per questioni di elezioni, o perché comunque gli uomini, proprio perché sono persone, molto spesso hanno dei limiti di onnipotenza. Ecco perché ho esposto la bandiera della pace, ecco perché continuo a dire che la pace deve essere costruita e che ognuno può fare molto nel suo intimo per cercare di far crescere questa umanità. Non condivido in nessun modo quello che sta accadendo oggi.

Un'ultima cosa che volevo dire è che proprio perché ho pienamente presente quello che sta accadendo, l'impegno perché nuovi organismi internazionali vengano costruiti, perché l'Europa diventi una Nazione che possa contrapporsi a un'unica potenza, che proprio perché è rimasta unica quanto a potere economico, a potere militare, rischia di portare questo mondo a dei conflitti, proprio perché c'è bisogno non dico di un deterrente di più forze politiche, non dico proprio perché una fa paura all'altro possono tenere in equilibrio il mondo, questo è stato fino all'89, fino a qualche anno fa, ma ci vogliono Stati che crescano, quindi penso all'Europa, penso all'ONU e al nuovo diritto internazionale che se ha avuto una funzione fino adesso dall'atto dell'America probabilmente, che tra l'altro avrà delle conseguenze epocali, perché quello che ha fatto l'America oggi ha delle conseguenze che cambieranno radicalmente quelli che sono gli equilibri del mondo. Quindi il mio impegno e l'impegno di tutti i cittadini che sono per la costruzione della pace è quello di battersi per costruirla quella pace, attraverso delle regole però, che non possono essere stravolte da uno Stato che si ritiene ormai il detentore, proprio perché è rimasto l'unico, delle decisioni di questo mondo.

Quindi il mio voto, come quello tra l'altro del capogruppo del mio gruppo politico, ma anche di tutto il centro-sinistra, è a favore della mozione presentata da Rifondazione Comunista e dal centro-sinistra.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Hanno chiesto la parola per replica Porro e Guaglianone, tutti e due, per fatto personale Luciano.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Per fatto personale, perché nell'intervento del Consigliere Busnelli della Lega Nord si citava il fatto che, compreso il sottoscritto e la formazione di riferimento, si diceva che durante la guerra del '99 contro la ex Jugoslavia non aveva visto scendere in piazza, piuttosto che manifestare, piuttosto che esprimere un'opinione contraria, in una guerra dove non c'era stato l'avallo dell'ONU, era stato violato lo Statuto della NATO e quant'altro. Volevo ristabilire la verità, perché per noi le guerre sono guerre, per noi le violazioni sono violazioni, siamo dalla parte dell'umanità, non ci interessa lo schieramento politico nel nome della quale vengo fatto.

Il Consigliere Busnelli mi dice ho detto alcuni, facendo intendere che mi escludeva, lo ringrazio evidentemente di questa precisazione, finché rimaneva nel dubbio la cosa mi sembrava utile andarla a sottolineare. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Per fatto personale si intende quando un Consigliere viene frainteso nelle proprie affermazioni oppure viene chiamato in causa in un modo improprio. Prego Consigliere Porro.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

E' per lo stesso motivo che ho chiesto di intervenire. Io sono uno dei firmatari della mozione presentata dal centro-sinistra e da Rifondazione. Invito il Consigliere Busnelli ad andare a rileggersi i verbali del Consiglio Comunale di quando, in questa sede, si discusse sull'intervento nella ex Jugoslavia o in Afghanistan; il sottoscritto anche in quelle occasioni dichiarò di essere contrari a quegli interventi armati. Ricordiamo, per finire, che la guerra in Iraq è soltanto la punta di un iceberg di questo sistema, che consente a un quinto della popolazione mondiale, di utilizzare la grande maggioranza delle risorse di questo mondo. Si difendono con le armi i privilegi di questa piccola parte, che non vuol saperne di veder messo in discussione il proprio stile di vita.

Io personalmente ho esposto dal giorno di Natale la bandiera della pace sulla mia casa, al di fuori, sulla cancellata della mia casa, così come nel mio studio c'è l'immagine della pace; non me ne vergogno, così come non mi vergogno di dire che sono un cattolico contrario all'aborto, per cui non accetto quello che ha appena detto il Consigliere Busnelli. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie. La parola al Consigliere Clerici.

SIG. CLERICI PIERLUIGI (Consigliere Forza Italia)

Ho volutamente omesso all'inizio del mio intervento di dichiarare di che Partito politico perché lo sanno tutti, e perché vorrei fare un discorso richiamandomi a interventi fatti in precedenza, che esce da questa visione giustamente politica, ma che su questo argomento sinceramente mi indigna parecchio. Quando è stata presentata in Ufficio di Presidenza questa mozione sono stato il primo a dire che forse era meglio farla in un Consiglio Comunale aperto, cambiando anche il testo della mozione, perché un conto è dire mozione a sostegno della pace, un conto è portare un testo che parla di pace, ma che ha insito un doppio fine. Allora, se discussione sulla pace e sulle guerre, non sulla guerra di Tizio, Caio o Sempronio, ma sulle guerre e sulla pace questo è un argomento meritevole di discussione. Ma sinceramente, permettetemi di dire, io mi sento amareggiato e andrò a casa con l'amaro in bocca questa sera, perché che una mozione con un fine nobile si sia trasformata non in tutti gli interventi, ma in alcuni interventi addirittura in un Tribunale nazionale ed internazionale, dove quello è un criminale, quell'altro non lo è, quello è più bravo e quello è più brutto. Si è perso completamente di vista lo scopo della mozione, un conto se ci fosse stato scritto "mozione contro gli Stati Uniti per la guerra sull'Iraq", allora forse certe considerazioni fatte stasera sarebbero state sicuramente consentite ma anche avvalorate dal testo della mozione; non mi sembra che i contenuti, soprattutto le richieste della mozione, abbiano fatto capolino tra un intervento e l'altro, e di questo, vi ripeto, sono amareggiato veramente. Io sentito termini guerra ingiustificata, guerra illegittima, guerra preventiva. La domanda che mi sono posto in tutti questi giorni, seguendo i giornali, ho fatto tantissime ricerche in Internet, sono andato a leggermi l'ultima intervista di Saddam Hussein, sono andato a leggermi tutte le Risoluzioni dell'ONU, mi sono quindi documentato. Ma la domanda che mi è venuta spontanea è stata questa: ma esiste una guerra giustificata contrapposta a una guerra ingiustificata? Esiste una guerra legittima, contrapposta a una guerra illegittima? Questa è la domanda che mi sono posto. La domanda - e mi richiamo all'intervento del Consigliere Volpi - no, non esiste guerra legittima o illegittima, non deve esistere guerra; questo è il sunto del discorso che mi sarebbe piaciuto fosse uscito questa sera, non gli Stati Uniti sono belli, brutti, buoni o cattivi, questo non mi interessa; mi interessa che si discuta su come il diritto internazionale,

gli organismi preposti, l'ONU, la NATO, domandiamoci perché si sono spaccati, non domandiamoci se gli Stati Uniti lo fanno per il petrolio o queste cose; domandiamoci perché si sono spaccati, per il petrolio? E' una visione un po' ristretta mi sembra, ci sono molti altri motivi, ma iniziamo a chiederci che cosa può fare l'Italia al posto di dire che Berlusconi ha dichiarato, come ho sentito. L'altro giorno ero indignato, ascoltando la discussione sia alla Camera che al Senato, che ho avuto per fortuna il tempo di ascoltare tutto, ero indignato, ho spento la radio, perché gente che presentava Berlusconi ha detto questo, Rutelli ha detto questo, in Bosnia avete fatto questo, è stato tutto strumentalizzato a fini politici per attaccare o l'opposizione o il Governo, a seconda di chi interveniva. Se questa è la politica di cui si è persa la visione, come diceva giustamente la Consigliera Leotta, quando si arriva alla guerra, allora sì, la politica ha perso veramente di vista tutto, non esiste più la politica. La magra figura fatta alla Camera e al Senato dalla maggioranza e dall'opposizione ieri è stata una cosa a mio personalissimo parere vergognosa. Giustamente il mio capogruppo mi riferisce non riferito al Governo, non alle dichiarazioni o alla presa di posizione del Governo, al fatto che maggioranza e opposizione si siano attaccati strumentalizzando la guerra fatta da Tizio, da Caio o da Sempronio nel '91, nel '98 o oggi; questo è vergognoso, perché non è la politica.

Tornando però al testo della mozione sottoposta a questo Consiglio Comunale. In coscienza posso dire che non ho nessuna difficoltà a dire che trovo meritevoli di appoggio alcuni passaggi della mozione presentata questa sera in prima battuta, così come trovo pienamente condivisibili quelli della mozione urgente presentata, a prescindere dallo schieramento o dalle firme sotto, non mi interessano. Quindi voterò, come dice il Consigliere Volpi, secondo coscienza. Ho un appunto da fare, ma questo è mio personalissimo, sulla bandiera della pace: personalmente la posseggo anch'io, non l'ho esposta fuori casa, ce l'ho nella mia camera da letto, ma questo non perché, come spesso si è sentito in questi giorni in televisione, chi non la espone è contrario alla pace, è filo-americano o guerrafondaio. Io mi sento un pacifista, semplicemente non ritengo che la posizione di un simbolo fuori dalla mia casa mi possa distinguere tra pacifisti e guerrafondai, tutto qui. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie. La parola al Consigliere Farinelli, prego.

SIG. FARINELLI MASSIMILIANO (Consigliere Forza Italia)

Il mio intervento, devo dire mi ha fatto piacere sentire le parole del collega Clerici, e condivido pienamente quello che ha detto. Non esiste una guerra giusta o una guerra giustificabile, come non esiste una pace condizionata o che può essere comunque sottoposta a determinate condizioni; la pace è un valore che si accetta così com'è. Questa sera purtroppo, ancora una volta, specialmente dai banchi della sinistra, si è voluto strumentalizzare quello che è un valore che tutti condividono e che tutti apprezzano. Purtroppo si è voluto affermare che una parte dello schieramento politico presente nel Consiglio Comunale non sarebbe a favore della pace. Ho accettato e condiviso anche le parole del Consigliere Volpi, e io questa sera, proprio perché sono per la pace e sono per questo valore, voterò secondo coscienza, e quindi voterò a favore di ambedue le mozioni. Vorrei che tutti i Consiglieri qui presenti, lasciate stare qualsiasi strumentalizzazione, votassero altrettanto nello stesso modo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola al Consigliere De Marco, prego.

SIG. DE MARCO LUCA (Consigliere Forza Italia)

Grazie Presidente. Io avevo in mente un intervento, ne avevo preparato uno, ma la discussione di questa sera mi porta a dover sottolineare nel tempo a disposizione alcuni aspetti che secondo me sono più importanti rispetto alle considerazioni che avevo in mente di esporre. Ho ascoltato con interesse i vari interventi, e pubblicamente devo dire che mi ha molto colpito l'intervento del collega Clerici, per il modo in cui è stato esposto, mi ha molto colpito in termini favorevoli.

Dicevo ho ascoltato molti interventi, e ho quasi l'impressione, in questo mio ulteriore intervento, di mettere insieme una serie di pensieri che nella mia testa sono uno accanto all'altro, uno valido come l'altro. Chiedo scusa se magari nell'esposizione non riuscirò a seguire un filo logico, perché è difficile francamente questa sera avere un animo sereno quando a Baghdad, sotto le bombe, c'è la popolazione civile, quando da altre parti del mondo ci sono tante sofferenze, a cui va anche il mio pensiero. Però volevo sottolineare una cosa, che forse questa sera non è emersa completamente, che riguarda i cittadini americani, non il Governo che li rappresenta in questo momento, ma i cittadini, il popolo americano; non per questo voglio mettere in contrapposizione popolo e Governo, perché è un artificio che

non premia, perché il Governo, legittimamente eletto in una Nazione come gli Stati Uniti, rappresenta il popolo degli Stati Uniti. Gli americani sono un grande popolo, i cittadini americani hanno combattuto per la libertà in molte parti del mondo; se andate in Normandia, io non ci sono stato ma mi hanno riferito, ci sono cimiteri con croci bianche a perdita di vista, e quelle croci bianche sono croci di morti americani, che hanno combattuto per liberare la Francia e l'Europa da tirannie e da dispotismi. E forse oggi questo aspetto o si dimentica o non viene messo in sufficiente risalto nel parlare degli Stati Uniti.

Però gli americani sono un grande popolo, anche perché oggi ascoltavo la radio, e forse uno dei commenti più diffusi negli Stati Uniti è "è cominciata la guerra, speriamo che finisca presto". Questo sottolinea il grande - consentitemi il termine - pragmatismo di questa Nazione, che probabilmente capisce di trovarsi di fronte ad un grande problema, un problema che affligge molti all'interno degli Stati Uniti, come molti nel resto del mondo, e che capisce che forse la guerra non è la soluzione ottimale, e che quindi spera che finisca presto. E vorrei, in questo ricordo, riallacciarmi ad una considerazione che ho ascoltato con molto interesse, e per questo lo ringrazio, dal Consigliere Porro, perché vedo il ritorno della politica in una frase che lui ha detto, mi auguro di non interpretarlo male, "noi dobbiamo anche immaginare un diverso stile di vita". Perché se questi conflitti esistono, e oggi la diplomazia e la politica sono azzerate da un conflitto, non esistono più, se questi conflitti ci sono, ci sono stati e mi auguro non ci saranno più, è perché noi dobbiamo immaginarci io credo un diverso modo di governare il mondo. Un grande Paese come gli Stati Uniti, che ha tutta la mia più grande ammirazione sotto molti aspetti, come anche l'Europa, deve anche immaginare un diverso modo di concepire la politica internazionale ma anche l'economia internazionale, di ridistribuire diversamente le risorse, e la considerazione che faceva Porro riporta la politica fermamente in quest'aula; bisogna che noi immaginiamo che la periferia del mondo, dove noi Paesi occidentali siamo il centro, non possiamo immaginarci che la periferia del mondo venga a soffrire di conseguenze economiche, di un sistema economico che deve essere maggiormente riequilibrato. Dobbiamo immaginarci un Governo della globalizzazione, che tenda ad una migliore redistribuzione delle risorse, senza aprire un dibattito sulla bontà o sulla non bontà della globalizzazione, non è questa la sede, però dobbiamo dotarci di strumenti che siano in grado di ridurre le tensioni mondiali, di guardare ad un migliore equilibrio nella distribuzione della ricchezza globalmente prodotta, di guardare ad un sistema politico che guardi con estrema attenzione a questo tipo di problemi, e che tenda a ridurre i conflitti che na-

scono dallo squilibrio delle risorse e dal non corretto uso delle risorse, ma questo nell'interesse dei Paesi più poveri, meno avanzati nel mondo, ma soprattutto anche nell'interesse dei Paesi più ricchi, perché prima o poi, se non poniamo mano a questo tipo di squilibri, a questo tipo di in alcuni casi palesi ingiustizie su alcuni aspetti, prima o poi anche i Paesi ricchi ne avranno delle conseguenze non favorevoli, dannose, se non è già una conseguenza dannosa immaginarci noi oggi a parlare di un conflitto, se non è già una conseguenza di un atteggiamento dannoso che c'è stato in precedenza. Questo non si può fare oggi senza un grande e consapevole intervento degli Stati Uniti d'America in questa direzione perché sono un grande Paese, senza un grande consapevole intervento di un'Europa che auspico abbia una coesione ed unità d'intenti, al di là delle divergenze che in questo periodo sono stati in alcuni Paesi - mi spiace dirlo - più strumentali rispetto alla pace che reali, questo non si può fare senza questo tipo di strumenti, altrimenti non ne veniamo fuori, ci ritroveremo fra anni, forse mesi, a dover riaffrontare problemi che emergono in alcune parti del mondo, non solo perché c'è un dittatore e un tiranno, ma anche perché in altre parti del mondo popoli sono scontenti, alimentati nell'odio, e danno credito a tiranni e dittatori perché non c'è una più equa distribuzione delle risorse a livello mondiale. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie Consigliere. Non ci sono più interventi prenotati, per cui ritengo si possa passare alla votazione. Per la replica prenotatevi. Consigliere Strada, la replica prego.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Firmatario della mozione che è stata presentata col centro-sinistra. Credo che abbiamo fatto tanto finora per fermare questa guerra, abbiamo fatto sinceramente tutto quello che era possibile, in tanti, con mezzi pacifici e di massa, diversi di provenienza, di aree diverse e di culture diverse, e insieme. Si sono forniti tutti gli argomenti possibili per chi voleva cercare di capire, si è cercato di difendere regole e principi del diritto internazionale, oltre che della nostra Costituzione che ripudia la guerra; si sono fermati treni, si sono circondate basi in maniera pacifica e di massa, ripeto, coerenti con quelli che sono i principi che cerchiamo di affermare anche in quest'aula. Abbiamo marciato anche stasera in città, in tanti, oltre che nei paesi vicini nelle settimane precedenti, ripeto abbiamo cercato di fare tutto quello che era possibile da mesi. Ricordavo all'inizio, nel mio intervento, di come la mozione l'abbiamo

presentata addirittura a settembre dell'anno scorso, perché volevamo in maniera preventiva fermare questa guerra. Non ci siamo riusciti, perché purtroppo in queste ore succede quello che sta succedendo, e questo naturalmente ci spiace, ci dà però la possibilità di continuare a testa alta questa lotta che abbiamo condotto fino adesso, per dire intanto che quello che avverrà e che sta avvenendo non avviene in nostro nome, e questo credo sia importante che anche questo Consiglio Comunale lo dica. Il senso della mozione è proprio questo, quello di rispondere a quello che tanti cittadini hanno mostrato, come dicevamo prima, con le bandiere dai balconi e dalle finestre, ma con quello che l'opinione pubblica almeno all'80% secondo i sondaggi, almeno 3 cittadini su 4 in Italia dice che non è d'accordo con questa guerra, e in tanti anche non sono d'accordo nel caso in cui la guerra fosse condotta dalle Nazioni Unite. Quindi, ripeto, abbiamo cercato di fare il possibile, la cosa non ci consola, ma abbiamo intenzione di continuare a testa alta coltivando quelle che sono le relazioni, la ricchezza di rapporti che si sono costruiti in queste settimane e in questi mesi, e cercheremo quindi di farli fruttare in un progetto il più possibile coerente con questi principi, che possa consentirci di conquistare un altro mondo possibile.

Mi viene da dire a conclusione solo questo, che in questa situazione è isolato sicuramente chi in qualche modo si sente suddito, chi mette in pericolo vite e diritti, questo oggi è isolato di fronte all'opinione pubblica. Ecco perché quindi pensiamo che un voto a favore di questa mozione, in questo Consiglio non possa che essere in qualche modo coerente e valorizzi la sensibilità che si è diffusa anche a livello di massa. Per gli altri, per chi non sarà d'accordo con questo percorso, per chi non intende continuare a battersi per la guerra, per chi non intende dire che questa guerra non va fatta in nostro nome, ci auguriamo, utilizzo un termine, effetti collaterali devastanti per il futuro, quanto meno dal punto di vista elettorale, e in qualche modo forse la parola servirà a qualcosa. Quindi a nome del centro-sinistra e di Rifondazione che rappresento intendiamo sostenere questa nostra mozione dichiarando ancora una volta che questa guerra non sarà comunque in nostro nome continuata.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio, possiamo passare quindi alla votazione. Il Consigliere Porro chiedeva gentilmente la rilettura delle mozioni per il pubblico presente, non c'è problema, le rileggo, poi passiamo alle operazioni di votazione.

(Il Presidente rilegge le mozioni presentate)

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Possiamo passare quindi alla votazione. Busnelli.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

A nome del nostro movimento della Lega Nord chiediamo una sospensione perché vorremmo questa sera riuscire, se possiamo, votare una mozione unitaria a favore della pace. Chiedo pertanto una sospensione del Consiglio Comunale, se siete d'accordo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Busnelli, avremmo iniziato la votazione però, mi scusi, ha fatto la conclusione il Consigliere Strada. Al limite mi sembra una procedura perlomeno insolita. In questo caso il Sindaco sembra favorevole alla sospensione, io non lo sono; ad ogni modo pongo in votazione per alzata di mano la richiesta di sospensione del Consigliere Busnelli, io non mi sento di prendere questa decisione una volta che sono iniziate le operazioni di voto. Per cui parere favorevole alla richiesta di sospensione del Consigliere Busnelli? Contrari? Astenuti? Cinque minuti di sospensione, prego.

S O S P E N S I O N E

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Signori Consiglieri, prendere posto per cortesia. Possiamo ricominciare, Consigliere Longoni, avete deciso qualcosa?

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Abbiamo cercato, e vi leggo come sarebbe stata la mozione che noi avevamo proposto, che era praticamente la mozione della maggioranza, togliendo le parti che erano di parte. Il concetto era questo: "Il Consiglio Comunale, preso atto delle comunicazioni del Governo in ordine alle situazioni del conflitto con l'Iraq, approvato dal Senato e dalla Camera", cioè prendevamo solo atto di quello che è successo là, non si diceva parimenti li approvava, e si diceva: "Considerato inoltre che in data odierna sono iniziate le ostilità in Iraq, invitava il Governo della Repubblica Italiana, nel pieno rispetto della dichiarazione di non belligeranza, ad attuare in ogni sede diplomatica e politica le iniziative

più efficaci ed umanitarie per la pronta cessazione dello stato di guerra e per il ristabilimento della pace e della libertà nei Paesi coinvolti dal conflitto, sotto l'egida dell'organizzazione delle Nazioni Unite". Devo dire che ci sono stati alcuni che hanno avuto la buona volontà, qualcun altro ha cominciato come sempre a dire però noi l'avevamo fatta più articolata, noi volevamo fare una cosa semplice dove tutti eravamo d'accordo e i Consiglieri di Saronno fossero tutti a favore della pace, ma le parti in questo caso hanno preso il sopravvento. Mi spiace.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Quindi non vi siete messi d'accordo, cioè la proposta è stata fatta, non ha avuto un esito positivo, quindi passiamo alla votazione direttamente.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

La proposta letta adesso dal Consigliere Longoni prevedeva anche il ritiro della mozione presentata dal centro-sinistra o la sua modifica. A questo punto se vengono presentate entrambe le mozioni con queste modifiche che adesso ha letto Longoni, nella mozione della maggioranza possiamo anche votarle tutte e due e il nostro atteggiamento sulla mozione della maggioranza potrebbe essere di un certo tipo, noi la nostra non la ritiriamo però.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Il Sindaco deve fare una dichiarazione, prego.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Come Consigliere Comunale non parteciperò alla votazione, per rispetto alle decisioni che prenderà il Consiglio Comunale, l'Amministrazione si adegnerà a quanto il Consiglio Comunale riterrà di decidere.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Passiamo quindi alla votazione, modalità elettronica. La prima mozione presentata con l'aggiunta che era stata fatta dal Consigliere Strada, potete votare, la prima mozione del centro-sinistra e di Rifondazione. Sono 18 voti contrari e 10 voti favorevoli, appena esce la stampa do lettura dei voti. Intanto avvio la votazione per la seconda mozione, quella della maggioranza, senza modifiche, prego. La prima mozione del centro-sinistra viene respinta con 18 voti contrari e 10 favorevoli, vi do lettura dei favorevoli

che è più breve: Airoidi, Arnaboldi, Farinelli, Volpi, Gilardoni, Guaglianone, Leotta, Porro, Pozzi, Strada.

La seconda votazione ha dato parere favorevoli, 19 favorevoli e 9 voi contrari, do lettura dei contrari che sono: Airoidi, Arnaboldi, Volpi, Gilardoni, Guaglianone, Leotta, Porro, Pozzi, Strada. Favorevoli: Beneggi, Busnelli Giancarlo, Busnelli Umberto, Clerici, Dassisti, De Luca, De Marco, Di Fulvio, Etro, Farina, Farinelli, Fragata, Girola, Longoni, Lucano, Mariotti, Mazzola, Moioli, Taglioretti, li ho letti su richiesta.

Passiamo al punto successivo, siamo alla fase deliberativa.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 20 marzo 2003

DELIBERA N. 14 del 20/03/2003

OGGETTO: Individuazione dell'area metanizzata del Comune di Saronno e delle case non appartenenti a tali aree

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Relaziona l'Assessore Gianetti, prego.

SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore alle Opere Pubbliche)

C'è una possibilità, siccome la città di Saronno è quasi tutta metanizzata, c'è solo una piccola zona che non può essere per ora metanizzata e quindi questi signori non possono avere il metano chiaramente. C'è una legge, la 448, che permette loro di avere delle agevolazioni sul petrolio e il gpl ecc.; bisogna fare una delibera comunale, c'è la planimetria annessa che è riservata alle frazioni o alle case sparse. Queste sono appunto delle case sparse che sono in Saronno, entrano in questa legge, hanno con questa votazione che facciamo noi la facoltà di avere degli sconti per quanto riguarda l'acquisto del combustibile. Oltretutto deve essere anche immediatamente esecutiva perché possono presentare dei documenti per avere lo sconto; sono poche famiglie che ci sono in Saronno, però giustamente hanno questi diritti e bisogna concederglieli. Ci sono tutti i visti dell'Enel Gas, della distribuzione, dell'Ufficio dell'Urbanistica e dell'Edilizia Privata, e quindi sono quelli non compresi in questa zona che è metanizzata.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Prego, se ci sono delucidazioni da chiedere. Passiamo alla votazione. Per alzata di mano, parere favorevole? Contrari? Astenuti? All'unanimità. Immediata esecutività, parere favorevole? Contrari? Astenuti? All'unanimità anche l'immediata esecutività.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 20 marzo 2003

DELIBERA N. 15 del 20/03/2003

OGGETTO: Concessione in diritto di superficie di area di proprietà comunale sita in via Don Volpi alla Croce Rossa Italiana

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Relaziona l'Assessore Gianetti.

SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore Opere Pubbliche)

E' quell'area che c'è dove abbiamo costruito il centro cottura, era un terreno di 9.000 metri che andava alla Croce Rossa, invece abbiamo costruito il centro cottura, ci sono 3.288 metri, questo è un altro tassello che va a mettersi a posto perché è da parecchi anni che la Croce Rossa cercava un posto per costruire e per potersi allargare e realizzare i loro desideri. L'abbiamo dato per 1.000 euro di diritto di superficie, in più pagheranno 12.225 + IVA per opere di urbanizzazione, che sono la pista ciclabile, il parcheggio e l'aiuola per 46 metri di lunghezza; la Croce Rossa si impegna, per un periodo di 6 anni a svolgere alcuni servizi, che ci dirà l'Assessore ai Servizi Sociali, di carattere sociale, per un importo di 96.000 euro. Questa concessione è fatta per 60 anni e l'area è di proprietà comunale, per una superficie appunto di 3.288 metri.

SIG. CAIRATI LUCIANO (Assessore Servizi alla Persona)

Con la Croce Rossa abbiamo raggiunto un protocollo, che in queste settimane entrerà nelle sue sotto-articolazioni, in base al quale la remunerazione che dovrebbe essere data al Comune, verrà convertita in servizi che andremo poi ad offrire alle parti più fragili e più deboli. Ne cito alcuni perché vado a memoria: un certo numero di servizi convenzionati di trasporto, ed in modo particolare abbiamo pensato a un trasporto all'interno dell'Azienda Sanitaria di Busto - e non solo comunque - proprio per dare una risposta a tutta una serie di situazioni di disagio, e in questo momento sto ricordando i pazienti che devono recarsi a Busto Arsizio per fare della radioterapia, poi un servizio abbastanza innova-

tivo, un certo numero di servizi domiciliari notturni, di assistenza notturna agli anziani soli, che poi andremo a disciplinare; un servizio che andremo ad articolare di pronto farmaco, ovvero un mezzo che in maniera adeguata possa fornire farmaci a domicilio, e altri servizi d'importanza un po' più limitata. Sarà il Comune, e quindi saranno i Servizi alla Persona e alla Salute che diventeranno la parte terminale di richiesta, quindi non la Croce Rossa, perciò si attiverà presso di noi. Questo va a completare quel discorso che avevamo fatto e facevamo sul bilancio la settimana scorsa, quando andavamo a discutere come, senza oneri finanziari che si vedano all'interno del bilancio, si possano dare delle risposte dirette costruendo dei servizi che non vanno ad incidere sui costi del Comune, quindi per sei anni avremo questi servizi. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola al Consigliere Gilardoni.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Io volevo fare due osservazioni. La prima riguarda una non comprensione relativamente alla corresponsione dell'importo relativo alla concessione di diritto di superficie, nel senso che notiamo che è stato stabilito un importo sicuramente molto di favore, come tutti i Consiglieri penso si sarebbero aspettati, ma nello stesso tempo non comprendiamo come questo tipo di importi venga deciso dall'Amministrazione Comunale. In questo caso devo fare una critica perché per un'altra operazione, parimenti meritoria come quella che stiamo approvando questa sera, e mi riferisco alla Società Cooperativa Villaggio SOS di Saronno per la realizzazione della Casa del Giovane, avevate proposto, e poi naturalmente l'avevamo approvato anche noi, nonostante questa richiesta molto superiore, si era approvata una convenzione dove alla Casa del Giovane venivano chiesti all'epoca quasi 73 milioni di lire, più tutta la realizzazione di quelle che erano le opere pubbliche relative al verde, ai parcheggi pubblici e quant'altro, per cui in luogo dei 1.000 euro di questa sera avevamo chiesto quasi 36.000 euro alla Casa del Giovane. Francamente questa discrepanza non la comprendiamo, e ci piacerebbe moltissimo che anche alla Casa del Giovane fossero date le stesse condizioni economiche, e quindi fosse rivista la delibera a suo tempo approvata, visto che questa sera siete arrivati a proporci una cifra per la concessione del diritto di superficie che riteniamo nettamente più congrua per questo tipo di operazioni che un'istituzione come la Croce Rossa, come lo è

l'istituzione Casa del Giovane, portano alla città in termini di servizi erogati.

Il secondo punto, su cui chiederei un emendamento, perché credo possa essere un errore di battitura, riguarda l'ultimo capoverso dell'art. 5 della convenzione, che inizia con "servizio di pronto farmaco", all'ultima riga c'è: "Alla fine del primo anno di servizio verrà effettuata una rendicontazione". Io credo che questa riga, che nel testo proposto al Consiglio Comunale è inserita nell'ultimo capoverso, in realtà debba essere spostata dall'ultimo capoverso e resa autonoma, perché credo che la rendicontazione sia opportuna su tutti i servizi che noi andiamo a convenzionare questa sera con la Croce Rossa. Per cui la mia proposta è di mettere un punto al posto del punto e virgola, e di portare a capo la riga successiva, con questo testo. "Alla fine del primo anno di servizio si procederà al controllo dei servizi erogati e verrà effettuata la relativa rendicontazione", perché non abbiamo parametri statistici per andare a dire che i servizi che la Croce Rossa si appresta a erogare sono effettivamente pari a 96.000 euro come nel testo, per cui mi sembra corretto andare a creare un meccanismo di controllo che servirà per gli anni successivi, se vogliamo rispettare l'aspetto economicistico che qui viene inserito. Se invece vogliamo dare maggiore risalto al fatto che comunque la Croce Rossa dopo tanti anni riesce a trovare una allocazione sicuramente positiva e logisticamente migliore rispetto a quello che oggi ha, quello che noi sottolineiamo è comunque questo secondo aspetto, indipendentemente dai servizi che la Croce Rossa vorrà erogare alla cittadinanza di Saronno. Ripetiamo comunque l'importanza di creare dei meccanismi oggettivi, nel momento in cui, oltre a quella di questa sera e oltre a quella della Casa del Giovane, ci saranno altre iniziative proposte all'Amministrazione Comunale da parte di soggetti del terzo settore, in termini di condizioni e di onerosità di quelli che sono i diritti di superficie richiesti. Per cui creare un meccanismo che sia oggettivamente calcolabile e verificabile in qualsiasi momento. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Gilardoni, se la scrivi su un foglietto grazie. Ci sono ancora interventi. Consigliere Volpi.

SIG. VOLPI ANTONIO (Consigliere Democratici Laburisti Repubblicani)

Io volevo semplicemente fare una domanda all'Assessore all'Urbanistica, per capire quell'area lì che tipo di standard è, è un'area standard ma è uno standard a verde o è uno standard per strutture di carattere pubbliche? Perché se è

uno standard a verde, pur apprezzando questo tipo di operazioni che ritengo sia molto buona, è un precedente molto pericoloso; già lì abbiamo costruito una struttura, poi facciamo un'altra struttura, se lo standard previsto dal Piano Regolatore è a verde, procedendo di questo passo si corre il rischio di vanificare ogni area a verde significativa nella città per fare delle strutture pur utili, ma che comunque..

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Consigliere Busnelli.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Se ho ben capito la Croce Rossa Italiana verserà un corrispettivo per la concessione del diritto di superficie una somma di 1.000 euro, e poi per i servizi di carattere sociale e sanitario offerti vengono stimati in 96.000 euro, giusto? Perché se così fosse, al punto 6 della delibera c'è un piccolo errore quando si dice "si impegna altresì ad offrire servizi di carattere sociale sanitario, come dai suoi compiti istituzionali, per un periodo di sei anni ed un importo", forse il termine è "per un importo", quindi va corretto. Qui si dice "ed un importo", quindi significa che oltre ai servizi di carattere sociale un importo ulteriore, mentre invece va corretto.

DOTT. SCAGLIONE BENEDETTO (Segretario Comunale)

Forse ha una copia non corretta, perché quella che c'è depositata agli atti dice "come dai suoi compiti istituzionali, per un periodo di sei anni, e per un importo complessivo massimo stimato in euro 96.000". Probabilmente aveva la prima stesura che era quella che era stata portata in visione all'Ufficio di Presidenza, quella depositata è questa.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Due cose soltanto. Al di là delle contropartite contenute all'interno della convenzione, sicuramente interessanti soprattutto per quanto riguarda il discorso dei servizi sociali che vengono offerti sotto il nome "patti speciali" mi sembra di ricordare, al di là di questo va detto che l'area interessata a questo insediamento è comunque, come dice la delibera, uno spazio pubblico a parco per gioco e sport, che viene praticamente a cambiare di destinazione. Indubbiamente questa cosa un momentino ci lascia perplessi, pur tenendo presenti che nella zona in cui si andrebbe a insediare, siamo nella zona nord della città, vicino al Parco del Lura,

indubbiamente in una zona che rispetto forse alla zona sud ha, dal punto di vista del verde, sicuramente molti più vantaggi, è innegabile, pur tenendo presente questo però certamente in una città come Saronno, dove veramente ogni volta che bisogna consumare del territorio, essendo già sufficientemente cementificata e urbanizzata, bisogna pensarci mille volte, un momentino il dubbio mi è venuto se non era possibile magari trovare tra le tante aree, già in qualche modo cementificate, perché magari abbandonate o dismesse, se non era magari possibile trovare un'altra collocazione, proprio perché la città è sicuramente golosa di quelli che sono gli spazi verdi, purtroppo sempre troppo pochi rispetto a quelli che ci sono. Quindi ripeto, pur tenendo presente che la convenzione presenta alcuni indubbi vantaggi, questa questione un momentino di perplessità la lasciava. Mi domandavo appunto se non si è pensato anche ad altre soluzioni, se questa è stata l'unica area identificata oppure se è stata una scelta fatta tenendo conto anche di altre alternative. Questa era la domanda, se si è andati solo su questa possibilità oppure se si sono considerate anche altre possibilità oltre a quella offerta.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringraziamo. Consigliere Longoni, prego.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Io devo dire che l'opera che la Croce Rossa ha fatto in tutti questi anni per la nostra comunità è un'opera che deve essere encomiata, pertanto siamo felici come gruppo della Lega che abbiamo trovato una soluzione, speriamo definitiva, per il loro operato. Sono anche felice perché all'art. 13, che adesso vi leggerò, ed era una cosa alla quale noi tenevamo molto già in precedenza, è successo che avevamo messo dei dubbi sulla realizzazione all'interno del giardino di opere che snaturavano un po' la bellezza e la storicità dell'ambiente, vedo che all'art. 13 è stato inserito "il concessionario si impegna irrevocabilmente, pena la decadenza della concessione, a liberare l'aria di fregio al giardino pubblico di via IV Novembre, attualmente destinata a ricovero mezzi, entro tre mesi dall'attuazione del primo lotto funzionale. A cura del concessionario dovranno essere rimosse tutte le strutture recuperabili e demolite, nonché le strutture non più utilizzabili". Pertanto noi siamo molto contenti, grazie.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Senza ripetermi perché sono già state dette da Nicola Gilar-doni alcune cose che ci trovano concordi, soprattutto vorrei mettere in evidenza l'importanza di questo accordo con la Croce Rossa di Saronno, e vorrei chiedere però all'Assessore, immagino Assessore Cairati, l'attuale sede occupata dalla Croce Rossa immagino che continuerà ad esistere per quanto riguarda l'ambulatorio medico, quindi il servizio che viene attuato attualmente, di giorno e di notte ospitando la guardia medica, mentre verranno spostati soltanto i servizi ricovero automezzi, Protezione Civile e quant'altro, giusto? Se vuole specificare. Lo chiedo perché questa è la nostra richiesta ufficiale, siamo d'accordo su questa proposta che finalmente consente alla Croce Rossa di trovare dopo tanti anni una collocazione idonea e adeguata, però ci piacerebbe che nella sede attuale potesse rimanere, in una zona strategica che è quella centrale, l'ambulatorio medico e la sede della guardia medica. Poi se cambia qualcosa ce lo spiegate, grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

I signori Assessori possono rispondere. Prima l'Assessore Cairati.

SIG. CAIRATI LUCIANO (Assessore Servizi alla Persona)

In ordine, per Luciano Porro. Qui manca la Croce Rossa, sicuramente l'ambulatorio rimarrà esattamente per le attività che quotidianamente fa, così come l'altro ambulatorio presente al quartiere Matteotti; semmai ce ne sarà un terzo presso la nuova sede, ma sarà la capacità che ha la Croce Rossa di presidiare più punti della città. Certo che non saremo certo noi, anche perché attualmente coabita all'interno di una struttura che non è del Comune ma è Casa Gianetti, quindi è una Fondazione, perciò se la Fondazione troverà modo di volerli ospitare ancora, e soprattutto la Croce Rossa avrà capacità e mezzi per presidiare più punti non è altro che auspicabile.

Credo che ci sia un qui-pro-quo rispetto alle valorizzazioni. La valorizzazione di 96.000 euro è riferita al prezzo di cessione d'area, esattamente come si è fatto con la Casa della Giovane, col Villaggio SOS. La differenza in che cosa consiste? Che gran parte di questo importo, anziché chiederlo in pagamento, lo si è preferito chiedere sottoforma di servizi, servizi peraltro che abbiamo già contrattualizzato a livello di prezzi, quindi esiste già un accordo con la Croce Rossa su che cosa ci faranno pagare per ogni viaggio ad esempio, o per quanto ci faranno pagare per ogni notte, e

quindi la riga di chiusura rispetto alla verifica è proprio per il pronto-farmaco, proprio perché il pronto-farmaco è un servizio che la Croce Rossa aveva in animo di fare, per il quale però non ha ancora fatto una stima rispetto all'aspetto economico, e gli abbiamo dato una valorizzazione - vado a memoria - di circa 2.000 euro l'anno. Ecco il significato di quella rendicontazione: l'impegno era, da parte nostra, che nel momento in cui non si potesse restare all'interno dei 2.000 euro l'anno - vado a memoria - è chiaro che poi noi saremmo intervenuti con mezzi nostri, proprio per non retrocedere il servizio una volta avviato, saremmo arrivati ad integrare. Quindi va bene così come è scritta quella riga perché si riferisce unicamente a questo servizio, gli altri servizi sono già valorizzati, adesso non ho qui la scala di valorizzazione, però sono valorizzati a prezzi estremamente convenienti: 100 notti quantificabili in 6.000 euro, quindi vuole dire 60 euro a notte; poi trasporti disabili con nostri automezzi, abbiamo una base di calcolo di 12,50 euro a viaggio andata e ritorno entro il territorio di competenza dell'Azienda ospedaliera di Busto, Saronno e Tradate, per un fermo macchina oltre le due ore verrà incrementato di un ulteriore importo di 12,50. Se andiamo a vedere la scala di questi costi vi assicuro che sono costi dove la Croce Rossa qualcuno mi ha detto non sa come farà a coprire, ma noi abbiamo negoziato al meglio. Extra territorio, siamo andati a creare anche qui delle scale di valorizzazione, verrà applicata la tariffa auto o pulmino di 18 euro più 0,67 per il fermo macchina. Assistenza sanitaria con ambulanza per i servizi sportivi fino al raggiungimento di 1.500 euro. Dopodiché il pronto farmaco, correggo, io avevo ragionato su una base di 2.000 invece è una base di 2.500 euro l'anno, che a conti fatti dovremmo rimanere dentro, però dipenderà molto da quanto sarà la richiesta, quindi il 2.500 euro potrebbe essere integrato da parte nostra per mantenere questo servizio, però allora andremmo con fondi nostri.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Prendo atto della risposta dell'Assessore Cairati che ha meglio specificato il discorso della tariffazione e quindi dell'introito per l'Amministrazione Comunale, però voglio fare anche io una precisazione, perché io parlavo di diritti relativi alla concessione d'uso prima, la differenza tra la Casa del Giovane e la condizione concessa alla Croce Rossa. Anche la Casa del Giovane di per sé offre dei servizi che fanno risparmiare al Comune tutta una serie di altri soldi e di altre spese, come potrebbero essere quelle all'interno dei 96.000 euro; se invece, come tu hai precisato al Consiglio Comunale, intendi dire che parte del pagamento

dell'area avviene attraverso l'erogazione di servizi, pari ad un importo determinato fisso di 96.000 euro, allora stasera dobbiamo fare anche una variazione di bilancio, perché dobbiamo avere 96.000 euro in entrata in quanto diritto di superficie; è inutile che scuoti la testa perché funziona così la contabilità, per cui stasera dobbiamo approvare una variazione di bilancio dove abbiamo 96.000 euro in entrata come cessione di diritto di superficie e 96.000 euro di pari spesa per l'erogazione di tutta una serie di servizi dove il Comune è andato ad investire i soldi che la Croce Rossa gli ha dato. Per cui se è così dobbiamo fare la variazione di bilancio perché nel bilancio che abbiamo approvato settimana scorsa questa posta non esisteva, se invece quella che tu hai dato come spiegazione è una cosa che abbiamo deciso di dire al Consiglio Comunale, allora può anche andare bene, ma a questo punto la mia richiesta di avere una rendicontazione precisa sul fatto che effettivamente i servizi erogati alla fine dell'anno saranno pari a 96.000 euro ha ancora più forza ed è ancora più motivata, per cui a maggior ragione chiedo l'inserimento dell'emendamento. Grazie.

SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore Opere Pubbliche)

Volevo anzitutto rassicurare Gilardoni che il metro che si è usato per la Casa del Giovane è stato usato anche in altri casi e sarà usato quanto prima quando porteremo anche un'altra operazione del genere per quanto riguarda la Cooperativa Solidarietà. Oltretutto, al di là che ce lo spiegherà l'Assessore al Bilancio, ma il discorso è un altro, io non ho davanti un commerciante, ho davanti la Croce Rossa, prima cosa. Seconda cosa, è scritto, e io ho accettato quello che hai scritto tu adesso, alla fine dell'anno si fa il rendiconto e vediamo di cosa si tratta; ma sono dei servizi che vanno a tutti i miei cittadini, quindi anche se non posso arrivare a vedere al 100% quello che sarà, chiaramente non sto parlando con l'Immobiliare A o B ma sto parlando con la Croce Rossa.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

In merito poi all'iscrizione a bilancio di una posta relativa alla cessione di superficie, è una cosa impossibile nel momento in cui si andrà - come presumo - ad approvare una convenzione che all'art. 4 dice molto chiaramente "corresponsione dell'importo di 1.000 euro per la concessione del diritto di superficie". Sono sostanzialmente una sorta di permuta, se così la vogliamo definire.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Definiamolo come un servizio reso alla città che rende ancora più meritorio il fatto di dare alla Croce Rossa quest'area, ma non definiamola come un pagamento.

Prendo atto delle dichiarazioni dell'Assessore al Bilancio e non di quelle dell'Assessore ai Servizi Sociali a cui facciamo gestire la parte relativa ai servizi sociali.

SIG. CAIRATI LUCIANO (Assessore Servizi alla Persona)

Ti ringrazio. L'Assessore Cairati non è uno sciocco Consigliere Gilardoni, non sono né sciocco né empirico e i bilanci li so leggere e li so fare come lei, giusto che almeno ci chiariamo sotto questo aspetto.

Per avere una base su cui andare a riparametrare, e proprio perché esiste un principio di equità che lei ci ha voluto ricordare, abbiamo applicato a livello di convenzione gli stessi termini economici che si sono applicati al Villaggio SOS nel momento in cui si è andati a dare una cessione di un'area. Quindi se lei si metterà a fare due conticini vedrà che - vado a memoria - si è sempre ragionato metri per lire 60.000 o 50.000 a metro; dopodiché, ottenuto questo parametro, una parte viene monetizzata con tutte le conseguenze di bilancio, sono i 1.000 euro, tutta l'altra è servita come parametro economico su cui andare a valorizzare tutta una serie di servizi. Poi, all'interno della serie di servizi si è andata a creare una sotto-casistica attraverso una trattativa, di costi per ogni singolo servizi; che poi a fine esercizio si debbano misurare i termini economici per vedere se avremo splafonato o meno quello è un altro discorso, perché noi acquistiamo un certo numero di servizi che io sono convinto non saranno sufficienti, e quindi dovremo poi in corso d'anno con mezzi nostri andarli ad incrementare, però questa era una base di riferimento su cui andare come dice lei ad agganciarci per dare dei servizi.

SIG. TAGLIORETTI MARIO (Consigliere Forza Italia)

Un paio di domande all'Assessore perché non sono riuscito bene a capire il seguito di ciò che aveva chiesto il dottor Porro. Il dottor Porro aveva fatto due specifiche richieste per quanto riguardava la Croce Rossa nella sede dove è attualmente, se rimaneva l'ambulatorio e se rimaneva anche la guardia medica. Poi volevo cercare di capire meglio sul pronto-farmaco, in che cosa consiste e se già avete studiato qualcosa, perché a livello di Provincia di Varese sa già l'Assessore che esiste questo servizio da parte dell'ASL e di tutte le Farmacie, cioè da parte di un'altra società

senza scopo di lucro, che non è la Croce Rossa Italiana, ma è il SOS di Malnate che fa il servizio per tutta la provincia di Varese? Volevo sapere come funziona.

SIG. CAIRATI LUCIANO (Assessore Servizi alla Persona)

Sicuramente, come dicevo al Consigliere Porro, l'Amministrazione sa che la Croce Rossa manterrà gli attuali impegni e gli attuali ambulatori, anche se non dipende dall'Amministrazione ma dipende dalla volontà della Croce Rossa, quindi io in questo potevo avere soltanto un auspicio.

Per quanto riguarda il pronto-farmaco che viene già fatto all'interno della Provincia le assicuro che è un servizio che non funziona, ci piacerebbe che funzionasse come dovrebbe, però non funziona nel modo che vorremmo farlo funzionare noi, e proprio perché è diseconomico: a Malnate spostano una macchina attrezzata per questo servizio, chiedono 36 ore di tempo o qualcosa del genere per poterlo attivare, e chiedono che esista una motivazione d'urgenza. Glie lo dico perché ho parlato io a Malnate, sono andato di persona a vedere e valutare come funzionasse questo servizio, ho anche detto che sarebbe opportuno che venisse pubblicizzato; quello che vuole fare la Croce Rossa di Saronno è un qualche cosa di diverso e un qualche cosa di limitato alla nostra città.

SIG. RIVA PAOLO (Assessore Programmazione del Territorio)

Giusto una risposta. La destinazione dell'area è verde, ma devo dire che il Consigliere Strada ha già dato tutte le spiegazioni del caso, è verde ma se fossimo andati nella zona sud avremmo compromesso un territorio decisamente più difficile; in quel caso siamo in prossimità del parco nord, abbiamo già le piste ciclabili che lo collegano, quindi siamo in una zona che è già assolutamente ben servita come verde, quindi è un pezzo di verde assolutamente usabile, passaggio n. 1. Passaggio n. 2 per un futuro quella localizzazione è ottimale. Calcolate che abbiamo un campo sportivo dietro e quindi gli elicotteri possono salire, abbiamo l'Ospedale immediatamente a portata di mano, se quello non è il luogo adatto a mettere dei mezzi di soccorso è difficile trovarne altri; era difficile trovare in quella situazione altre localizzazioni che non compromettessero il territorio. Poi sul tema del verde pubblico col Consigliere Marco Strada litighiamo da 30 anni più o meno.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Io ho letto i documenti e questa polemica dell'ambulatorio, questa diatriba se la manterranno o no è scritto: la Croce Rossa si impegna, nell'ultima parte di richiesta di questo nuovo immobile dice "fermo restando la nostra volontà". Cairati continua a dire dipende da loro, loro la volontà l'hanno già detta: "Fermo restando la nostra volontà di cercare di mantenere in funzione i due ambulatori senza alcun onere da parte vostra".

SIG. DE MARCO LUCA (Sostituto Presidente)

La parola al Consigliere Guaglianone.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Faccio un intervento che contiene anche già la dichiarazione di voto, perché da quella parto, nel senso che parto proprio dal voto che darò a questa delibera, che è un voto di astensione, che si motiva in questo modo: l'astensione non è dovuta alla finalità di quanto viene realizzato su quest'area, perché non la ritengo una finalità sbagliata e una finalità non conseguente a dei bisogni che la città ha. Quello che mi continua a rendere perplesso è questo concetto, che poi è stato utilizzato adesso dall'Assessore Riva, dell'usabilità di quest'area verde. Io credo che l'erosione di verde nella nostra città sia un fenomeno evidente, e credo anche che in questi anni la politica e le scelte urbanistiche anche di questa Amministrazione - e smentitemi se dico una falsità - abbia ragionato sul recupero di aree già edificate attraverso dei P.I. piuttosto che altri strumenti concessi dalla legge urbanistica. Mi chiedo a questo punto una domanda molto semplice: è vero che quella zona, per come è stata ridisegnata man mano negli anni, e quindi il parcheggio, il centro cottura e al di là della strada che ci sarà oltre l'insediamento della Croce Rossa un P.L., quindi un terreno verde che è già recintato a questo scopo. Tutto vero, uno può dire ti rimane il quadratino, perché non lo riempiamo, la zona è già servita. Lo so, e non desidererei che questa posizione si vedesse come una sorta di integralismo, dico soltanto questa cosa: tutta quella zona illo tempore era una zona di parco nord che entrava nella città. Se poi man mano scelte diverse di Amministrazioni anche diverse rispetto a questa hanno portato a che tutto quel pezzo fosse interessato a provvedimenti di tipo urbanistico in termini di costruzione, ognuno si piglia il suo pezzo di responsabilità. Noi votammo non certo a favore quando venne concesso il diritto di superficie nel '97 per un'operazione che era comunque le-

gata ad una finalità del genere, anche se si trattava di una finalità diversa da quello che c'è scritto nella delibera di stasera, che ha ricorretto e migliorato oggettivamente alcune condizioni. Però non mi sento al contempo di dare un avallo totale ad un'operazione di questo tipo, proprio perché ritengo che il Comune di Saronno ancorché per finalità assolutamente ammirevoli vada ad utilizzare nella situazione attuale, di presenza forte di territorio già edificato, dismesso, e quindi con la possibilità di essere riedificato e quindi senza andare a rosicchiare dell'altro verde presente, io ritengo che questa sia la motivazione che in coscienza non mi permette di votare a favore di un provvedimento del genere, e pertanto preannuncio la mia astensione. Grazie.

SIG. DE MARCO LUCA (Sostituto Presidente)

Grazie Consigliere. Ha chiesto la parola il Consigliere Porro.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Chiedo scusa se reintervengo sullo stesso argomento. Quello che ho detto prima l'ho detto perché non avevo gli allegati. A maggior ragione, leggendo quello che c'è scritto negli allegati, laddove si recita "ferma restando la nostra volontà di cercare di mantenere in funzione i due ambulatori, senza alcun obbligo da parte vostra" ecc. ecc. Allora io chiedo a questo punto che nella delibera si inseriscano due righe, laddove ci sono i "dato atto" si può aggiungere "dato atto della volontà della Croce Rossa di mantenere in funzione i due ambulatori esistenti". Questo perché? Per gli anziani che frequentano la Fondazione Gianetti, per i cittadini del Centro è utile che rimangano in quella sede i servizi che attualmente la Croce Rossa attua, misurazione pressione, terapie iniettive, e anche la guardia medica, anche se la guardia medica in teoria potrebbe anche spostarsi, perché è più che altro un servizio che utilizza le ambulanze, ma forse è meglio che rimanga anche la guardia medica, perché ci sono tante persone che si rivolgono alla sede della guardia medica anche di giorno, il sabato e la domenica; non tutti i servizi della guardia medica vengono effettuati a domicilio, qualcuno va anche in sede. Grazie.

SIG. DE MARCO LUCA (Sostituto Presidente)

Grazie Consigliere. ... (fine cassetta) Passiamo alle operazioni di voto, poniamo in votazione il testo della delibera, così come presentata dall'Amministrazione.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

E' ritenuta inutile, perché non possiamo noi prendere un'obbligazione dei terzi, hanno detto che sono disponibili ma non posso io scrivere che si impegnano a, e la disponibilità non vuol dire niente, è del tutto pleonastico e non possiamo obbligare un'obbligazione loro. Teniamo presente che oltretutto il Sindaco di Saronno pro-tempore fa parte del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Gianetti, per cui non ci sono dubbi sul fatto che i locali rimangano. Aggiungano una cosa, che del terreno che attualmente è edificato malamente viene recuperato a parco, questo anche per ricordarlo al Consigliere Guaglianone che si preoccupava dell'area; quello che adesso è occupato da orribili capannoncini dove ricoverano le ambulanze e altri mezzi della Croce Rossa verranno abbattuti, quindi dei 3.000 metri dall'altra parte un po' di qua si riesce a recuperare.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo. Consigliere Volpi.

SIG. VOLPI ANTONIO (Consigliere Democratici Laburisti Repubblicani)

Io mi astengo su questa delibera, perché ritengo che il discorso dello standard a verde è un discorso fondamentale. Ci sono mille modi, le motivazioni date stasera sono più che dignitose, però rimane il problema che si va ad occupare un'area destinata a verde del Piano Regolatore per fare una struttura. Quindi o si trova un'area equivalente, si fa una variante di Piano, ci sono mille modi per farlo; procedendo in questo modo prima si fa la struttura per la cottura, poi per un'altra. E' vero quello che dice il signor Sindaco che parte viene recuperata in centro da un verde anche più dignitoso e di valore, però rimane un rapporto di 250 metri su 3.000. E' in questo senso che io motivo, sono perfettamente d'accordo sull'operazione che avete fatto, è una cosa apprezzabile, però ritengo che utilizzare degli standard a verde sistematicamente per fare delle strutture pubbliche è una politica suicida dal punto di vista territoriale. Quindi io mi asterrò.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Consigliere Volpi, però mi permetto di farle rilevare che proprio nel testo della delibera si dice che, con riferimento all'art. 32 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore, l'interscambio funzionale fra le aree diversamente destinate alle attrezzature pubbliche è consentito

sulla base di indirizzi programmatici. Ora questi sono contenuti negli atti che accompagnano il bilancio. Se questa area che aveva questa destinazione, area standard verde, siccome è possibile l'interscambio ci sono altre aree standard che sono censite e che saranno individuate nel momento opportuno.

SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore alle Opere Pubbliche)

Volevo solo dire che era già un'indicazione fatta da una delibera precedente del '97, per 9.000 metri addirittura e non per 3.280; non si è andati d'accordo perché non si è fatta la convenzione con la Croce Rossa, però l'indicazione c'era già anche nella passata Amministrazione su quel luogo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Poniamo in votazione prego. Si pone in votazione con questa modifica all'art. 5, che era stata proposta dal Consigliere Gilardoni e accettata.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Abbiamo già detto che è una rettifica.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Certo, però deve essere posta in votazione con questa. Possiamo partire con la votazione, prego. Approvata con 25 voti favorevoli e 3 astenuti, Volpi, Guaglianone e Strada. Possiamo passare al punto successivo.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 20 marzo 2003

DELIBERA N. 16 del 20/03/2003

OGGETTO: Approvazione definitiva piano di recupero via Don Bellavita

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Si tratta solamente di una votazione in quanto è già stato presentato e discusso. Possiamo passare alla votazione, c'è qualcuno che vuole intervenire? E' l'approvazione definitiva del piano di recupero di via Don Bellavita, se c'è qualche problema attuale. Possiamo passare alla votazione: approvato all'unanimità.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 20 marzo 2003

DELIBERA N. 17 del 20/03/2003

OGGETTO: Piano di lottizzazione industriale n. 47 - Viale Lombardia/Viale Grieg - Riconvenzionamento ai sensi dell'art. 46 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. - adozione

SIG. RIVA PAOLO (Assessore Programmazione del Territorio)

E' una lottizzazione che parte abbastanza da lontano, è stata stipulata nel '93, concessionata nel '98, i lavori non sono proseguiti per cui la concessione è scaduta; è stato riconvenzionato l'intero comparto, direi con un progetto che spero continui fino in fondo, ci arriverà probabilmente una concessionaria di automobili, il progetto è ascrivibile allo studio Tanghe. Rispetto al vecchio convenzionamento siamo riusciti ad avere semplicemente un po' di oneri in più. Direi che altre cose non ce ne sono da dire, siamo nella zona sud di Saronno, prospettiamo viale Lombardia, quindi è un intervento come tutti gli altri.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Si può aprire il dibattito, prego.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Poni in votazione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Signori Consiglieri, poniamo in votazione. Nessuno è intervenuto, l'ho chiesto e richiesto. Viene approvato con 16 voti favorevoli e 12 astenuti. Do lettura dei voti. Favorevoli: Beneggi, Busnelli Umberto, Clerici, Dassisti, De Marco, Di Fulvio, Etro, Farina, Farinelli, Fragata, Gilli, Girola, Lucano, Mazzola, Taglioretti. Astenuti: Airoidi, Arnaboldi, Busnelli Giancarlo, Forti, Gilardoni, Guaglianone, Leotta, Longoni, Mariotti, Porro, Pozzi, Strada. Prego Pozzi.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Prima di arrivare alla volata finale di mezzanotte volevo chiedere una cosa al signor Sindaco. Noi abbiamo ricevuto stasera la nota più il Decreto del Sindaco sulla questione relativa all'Osservatorio Permanente, lo riceviamo stasera quindi abbiamo fatto una lettura veloce. Però ci sono un paio di cose che volevo chiedere se era possibile modificare, non è un atto di Consiglio come avevamo chiesto però vediamo poi come funziona.

Due cose, una credo semplice, però penso che sia integrativa, il primo punto del Decreto di aggiungere oltre "monitorare costantemente la situazione dell'aria e dell'ambiente", metterei dentro anche "l'acqua".

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusa Pozzi, il Sindaco ha dato questa carta scritta olografa se non sbaglio. Io capisco quelle che possono essere le situazioni, però...

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Io non pretendo la risposta, però pongo il problema, anche perché se dobbiamo decidere i nominativi.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Dato che hai detto volata finale, in effetti ci sono cose molto arretrate e non è argomento da discutere.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Io lo pongo come problema, non pretendo la risposta.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Consigliere Pozzi, nella mia lettera di accompagnamento c'è scritto che sono disponibile a contributi. Mi mandi una lettera e io ne prendo nota.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

La prima è l'acqua; secondo i membri della Commissione che non siano solo Consiglieri Comunali, ma anche altri cittadini espressi, proprio per evitare un carico di lavoro sui Consiglieri Comunali, era solo questo.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Il discorso dell'acqua è una specificazione che non fa una piega, diciamo che è compreso nel discorso ambiente. Sul fatto dei cittadini anziché Consigliere Comunali io credo di aver motivato il perché ritengo necessaria la presenza dei Consiglieri Comunali.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Comunque torniamo all'argomento di questa sera per cortesia.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 20 marzo 2003

DELIBERA N. 18 del 20/03/2003

OGGETTO: Mozione presentata da Rifondazione Comunista di
Adesione alla "Carta dell'Acqua degli Enti Locali
e dei Cittadini".

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Se il Consigliere Strada vuole integrare o spiegare la mozione.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Scusi, non viene letto il testo?

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ti piacerebbe leggerla? Grazie.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

(Dà lettura della mozione nel testo allegato)

In allegato c'è la Carta dell'Acqua degli Enti Locali e dei Cittadini che consiste in otto punti.

(Dà lettura della Carta dell'Acqua degli Enti Locali e dei Cittadini)

Sono stato lungo ma credo che valesse la pena per chiarire i contenuti di questi documenti. Aggiungo soltanto, anche perché credo che a questo punto il mio tempo sta per scadere, una cosa: al centro di tutti questi documenti sicuramente c'è la necessità di garantire che l'acqua in quanto bene prezioso, quest'anno tra l'altro mi sembra che sia l'anno internazionale indetto dall'ONU, che l'acqua è un bene prezioso, possibilmente non venga privatizzata. Questa credo sia la preoccupazione principale per il futuro, e che quindi sia fatto tutto il possibile per preservarne la proprietà pubblica, con tutta quella serie di annessi che ho indicato prima all'interno della Carta stessa. Credo di aver parlato

abbastanza per il momento, eventualmente ci saranno altri che magari interverranno poi per chiarirne i punti.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Porro, prego.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Grazie. La mozione che ha appena finito di leggere il Consigliere Strada credo che sia non soltanto condivisibile, ma sia anche scritta molto bene, sia molto bella da leggere, e varrebbe la pena farla conoscere anche ad un pubblico più vasto, che non solo ai Consiglieri Comunali della nostra città. Se pensiamo che l'attuale sistema socio-economico mondiale porta, checché ne dica qualcuno, alla distruzione di tutte le risorse tra cui l'acqua, ed è la più importante, le Nazioni Unite hanno dichiarato, anche in questa sede peraltro, che nel 2025 questo problema dell'acqua toccherà metà dell'umanità: la terra ha il 75% della sua superficie ricoperta dagli oceani, ma l'acqua dolce rappresenta appena il 2,5% delle acque. Del resto nell'ultimo secolo la popolazione mondiale è cresciuta di molto, e nella maggior parte dei Paesi l'urbanizzazione ormai è fuori controllo. L'umanità si è sempre comportata come se l'acqua fosse un bene inesauribile, mentre ci siamo resi conto che non lo è affatto, e oggi tutti sanno che l'acqua può finire, non soltanto il petrolio ma anche l'acqua può finire. La preoccupazione che tanti hanno e che noi abbiamo è che per l'acqua un domani si potranno verificare, l'abbiamo detto anche questa sera, delle guerre, e io temo davvero che tra non molti anni i popoli che oggi non hanno l'acqua che abbiamo noi potranno davvero ribellarsi in ogni parte del mondo per esigere una risorsa preziosa come l'acqua. A questo punto credo che non si possa che essere d'accordo con questa mozione, anche nel dire che non essendoci vita senz'acqua, questo bene non può essere trasformato in merce, e di conseguenza bisogna evitare le privatizzazioni e la commercializzazione dell'acqua; l'acqua deve essere un patrimonio pubblico, amministrato dallo Stato e quindi garantito a tutti. E' chiaro che le popolazioni, le Nazioni che oggi hanno la possibilità di ricorrere all'acqua, a questo bene prezioso, pensiamo alla Finlandia o ai Paesi scandinavi che hanno disponibilità infinite d'acqua, utilizzano l'acqua ma fanno anche non spreca. In Italia c'è acqua, non ce n'è tanta, lo sappiamo, soprattutto in certe regioni del sud, e la si spreca. Quindi qui è un problema di gestirla meglio, evitando gli sprechi, e arrivando a livello internazionale e a livello mondiale a far sì che gli Stati si mettano d'accordo proprio per gestire meglio la risorsa acqua, proprio per evitare che un doma-

ni ci si debba magari confrontare in questa sede per dire troviamo un accordo sulla pace per evitare che ci possano essere delle guerre e dei conflitti per l'acqua. Io davvero ho questa preoccupazione, ve lo dico col cuore in mano, anche per quello che abbiamo visto e che abbiamo letto sulle riviste; purtroppo davvero l'acqua è un bene prezioso che dobbiamo salvaguardare, se andiamo avanti di questo passo finirà prima o poi e allora veramente ho il timore che possano esserci dei conflitti per l'acqua. Grazie.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Dopo l'intervento di Porro non ho nulla da aggiungere, perché non sapevo cosa aveva da dire. Parto dall'ultima osservazione, ossia sempre più nelle riunioni e nei consessi internazionali esce questa preoccupazione sull'acqua e sulla possibile scarsità, e questa ipotetica minaccia di una futura guerra sull'acqua è una cosa sempre più possibile o comunque probabile. Proprio per questo motivo credo che ci debba essere a tutti i livelli una maggiore discussione e approfondimento. Questa tematica solo un paio di anni fa non era all'ordine del giorno, grazie anche ai movimenti no global questa cosa è uscita all'ordine del giorno a livello internazionale, credo che sia importante a tutti i livelli, anche nella nostra situazione in cui siamo relativamente ricchi di acqua parlarne nelle scuole, nelle famiglie, fare quel processo che in parte è stato fatto con i rifiuti, quando si è parlato della differenziazione dei rifiuti, per analogia o per similitudine l'importanza dell'utilizzo più razionale dell'acqua. Credo che sia una responsabilità di tutti, quindi anche a partire dal nostro Consiglio Comunale promuovere questo tipo di iniziativa anche culturale. Grazie.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Evidentemente appoggio questa mozione, ma per una duplice motivazione. La prima perché mi sembra che abbia dei contenuti che guardano a lungo, guardano avanti. Gli studiosi di politica internazionale non hanno esitazione già da oggi a definire oro blu l'acqua, e questa definizione è evidentemente una definizione che ci aiuta anche a capire - e mi ricollego all'intervento di Porro - quello che potrebbe essere, in una situazione di crescente scarsità di questo bene, il futuro dei conflitti tra le Nazioni, anche per il possesso, l'utilizzo e la disponibilità di acqua. Alcuni di questi conflitti per esempio sono già presenti, sto pensando per esempio a una parte non poco importante che ha a che fare con la gestione delle acque nel conflitto israeliano e palestinese, e che è una componente importante di un problema

tuttora irrisolto nel Medioriente. Sto pensando alla costruzione prevista dal Governo turco e finanziata dalla Banca mondiale di una diga nel Kurdistan turco, un mega progetto idroelettrico, che rischierebbe di lasciare senz'acqua popolazioni molto numerose di località montane che verrebbero private di una risorsa indispensabili. Sto pensando a ingentissime opere in Cina e in India, anche queste approvate dai Governi locali, quindi stiamo parlando dei più differenti colori politici, ma che poi alla fine rischiano di danneggiare pesantemente decine di migliaia di persone, intere popolazioni locali, interi eco-sistemi, proprio perché li privano di una risorsa fondamentale. Questo direi è il primo motivo per cui è utile che noi già da questa sera diciamo che vogliamo lavorare, vogliamo prendere degli impegni concreti sul fronte della gestione dell'acqua in termini di disponibilità pubblica di questo bene; l'acqua compone al 70% il nostro corpo, credo che anche solo a partire da un dato concreto di questo tipo ci possiamo rendere conto dell'importanza che una gestione non privata di questo bene possa avere per ogni persona, indipendentemente dalla situazione, dalla dislocazione su questo pianeta in cui si trova. I dati parlano del resto chiaro rispetto a una distribuzione d'acqua non esattamente democratica sul pianeta in questo momento: 1 miliardo e 300 milioni di persone oggi non hanno accesso all'acqua sul nostro pianeta, un altro miliardo e 200 milioni - e le fonti sono quelle dell'ONU - hanno accesso soltanto ad acqua a livelli di inquinamento che qui in Occidente verrebbero considerati oltre i limiti che noi ci siamo posti. Stiamo quindi parlando di un totale di 2 miliardi e mezzo di persone su 6 miliardi di abitanti della terra che già oggi usufruiscono di un'acqua non potabile o non usufruiscono di questo bene. Esiste tra l'altro un meccanismo di privatizzazione di questo bene molto spinto, soprattutto nei Paesi del sud del mondo, e non è credo un caso che tra le società più in forma dal punto di vista della crescita dei dividendi per i loro azionisti - sto parlando di società transnazionali su scala mondiale - alcune società, la General des Eaux francese, la Leonesse des Eaux, ne cito due, i due colossi maggiori che in Francia e su scala globale hanno operato in questi decenni, abbiano appunto, come direbbero gli studiosi dell'economia, avuto le migliori performances in questo periodo dal punto di vista delle crescita dei dividendi per i loro azionisti; la Vivandie ha avuto altri problemi legati ad investimenti di altro genere, ma non è il caso di entrare qui, perché di acqua stiamo parlando, e anche perché come mi ricordano ho trenta secondi. Credo che l'altra importante questione per cui è giusto andare in questa direzione è che davvero non c'è colore o schieramento politico nei confronti di un ragionamento sull'acqua, di un bene non è di tutti. Credo non sia un caso

che già oggi in Lombardia oltre 50 Comuni dei più diversi schieramenti politici hanno sottoscritto documenti a vario titolo...

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La prego di concludere molto rapidamente. Grazie.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

... rivendicare un utilizzo pubblico e nessuna privatizzazione del bene acqua sul loro territorio. Grazie.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Sono stato anticipato dal Consigliere Guaglianone perché effettivamente alcuni la chiamano oro blu, perché ormai l'acqua sta diventando una risorsa sempre più preziosa, tanto che in alcune zone del globo è causa di tensioni che, se mal governate, potrebbero sfociare in conflitti. Mi riferisco ai problemi esistenti fra Egitto, Sudan ed Etiopia per le acque del fiume Nilo; alle tensioni fra Israele, i palestinesi e la vicina Giordania per il Giordano; al contenzioso fra Turchia, Siria e Iraq per le acque dei fiumi Tigri ed Eufrate e così via fino alla Cina. Aderiranno anch'essi alla Carta dell'Acqua?

Noi siamo perfettamente consapevoli che oltre ai problemi anzidetti ne esistano altri, magari meno gravi ma non per questo meno importanti e quindi da non sottovalutare, e qui mi riferisco ai problemi derivanti dalle enormi dispersioni, di cui già qualcuno ha detto prima, dispersioni che ci sono lungo le condutture del nostro Paese, addirittura in alcune regioni sono quantificate attorno al 50%. Ancora oggi nel nostro Paese, che tra l'altro non è sicuramente carente di acqua, circa il 35% della popolazione non ha un accesso regolare alla disponibilità di acqua potabile, pur avendo il nostro Paese un elevato consumo di acqua per usi domestici; evidentemente c'è qualcosa che non va. La stessa agricoltura potrebbe in un futuro non troppo lontano avere carenza di acqua, con conseguenze inimmaginabili, quindi noi riteniamo che da parte dell'Amministrazione Pubblica dovrà essere esercitato un controllo attento, affinché il processo di liberalizzazione - perché qui parlerei più di liberalizzazione che non di privatizzazione - porti a migliorare la gestione completa del ciclo dell'acqua e quindi a tutelare gli interessi dei cittadini e ad evitare carenze ed abusi. E' sicuramente con questi intenti che è stata costituita la società Rete Acqua, perché fra i vari indirizzi i più importanti sono sicuramente l'unificazione della gestione dell'intero

ciclo, la razionalizzazione della gestione, la razionalizzazione delle unità di gestione attraverso l'individuazione degli ambiti territoriali ottimali. Certo, il risparmio dell'acqua passa anche attraverso il suo riuso, con il riutilizzo delle acque reflue, limitando quindi il prelievo delle acque superficiali e sotterranee, le quali acque reflue potrebbero essere destinate ad usi industriali e per il fabbisogno irriguo un'agricoltura, con quote che potrebbero arrivare addirittura anche al 30%. C'è poi il problema dell'inquinamento e il nostro Paese purtroppo è fra i più elevati come inquinamento fra i Paesi dell'Unione Europea. Ci sono poi i Paesi che necessitano di aiuti tangibili, perché siano messi in condizione di avere anzitutto i finanziamenti e le strutture idonee per poter accedere all'acqua, che magari hanno ma che non sono magari in grado di prelevare.

Detto questo penso che nessuno possa esimersi dal non ritenere l'acqua un bene e sicuramente un patrimonio dell'intera umanità. E come possiamo non condividere i punti contenuti nel documento, quando si fa riferimento a principi tanto condivisibili quanto scontati, cioè la rilevanza pubblica e la natura prettamente sociale del bene acqua? Nello stesso tempo però abbiamo parecchi dubbi, perché come spesso accade questi documenti mischiano problematiche che riguardano da vicino la cittadinanza, ovvero con la fruibilità di servizi essenziali, con temi che riguardano la solidarietà e la cooperazione internazionale, temi questi ultimi fra l'altro che meriterebbero invece una trattazione distinta, dettagliata ed autonoma. Come richiamato al punto 3, come si può pensare di garantire a tutti l'accesso di 40 litri al giorno di acqua come diritto, in che modo?

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Il tempo è scaduto, cerca di concludere per cortesia, come tutti. Grazie.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Chi potrà determinare il limite oltre il quale il consumo viene considerato spreco? Come si può parlare di agricoltura e zootecnia iperproduttiva? Tutt'al più si dovrebbe parlare di riutilizzo delle acque reflue anche per gli usi industriali.

A proposito, e qui chiudo visto che il tempo è stretto, a proposito di partecipazione democratica, come richiamato al punto 7, mi risulta che questa ci sia già attraverso la gestione completa del ciclo dell'acqua da parte dei Comuni. E'

importante che comunque i Comuni tutti partecipino attivamente a questo. Grazie.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Margherita)

Mi inserisco nel filone dei colleghi del centro-sinistra che mi hanno preceduto, per associarmi a quanto è stato detto. Credo che sicuramente emerga, è stato affermato da organismi internazionali, da ricerche di varie Università, ricordo anche che c'è un interessante documento sull'argomento acqua e problemi connessi della Pontificia Accademia delle Scienze, che dice proprio che la disponibilità dell'acqua nei prossimi anni potrà essere un fattore di stabilità o di conflitto a livello mondiale, e si differenzia il concetto di acqua come diritto che la collettività deve garantire ai cittadini, piuttosto che acqua come bisogno, che ogni cittadino deve soddisfare pagando questo bisogno. In questo caso è chiaro che si apre tutto il filone della privatizzazione, e come sappiamo benissimo, quando un bene diventa scarso o diventa prezioso dal punto di vista economico la speculazione rischia di essere all'ordine del giorno. Per cui il concetto, richiamato in questa mozione, che dice che un bene come l'acqua è un bene la cui disponibilità a tutti i cittadini in egual misura deve essere posta a carico della collettività, credo che sia un concetto al quale non possiamo rinunciare. Abbiamo aperto questa seduta di Consiglio Comunale discutendo attorno al problema della pace, come è già stato detto il rischio è che nei prossimi decenni i nostri figli debbano scontare conflitti non più per il petrolio, che sarà probabilmente superato da altri combustibili o da altre fonti energetiche, ma per un bene, quale quello dell'acqua, che non potrà essere eliminato dalla vita dell'uomo perché è un bene senza il quale la vita dell'uomo non è possibile. Da questo punto di vista è possibile, è doveroso come Amministrazione a livello locale, porre in atto sicuramente da una parte gli interventi tesi dal punto di vista tecnico ad utilizzare al meglio il bene dell'acqua e non sprecarla, ma soprattutto intervenire dal punto di vista educativo e culturale, cioè fare in modo che nella crescita dei ragazzi della nostra città, nei valori che contraddistinguono la crescita dei ragazzi della nostra città, a cui questa Amministrazione poi deve contribuire, ci sia il rispetto anche dell'acqua come uno dei beni più importanti e fondamentali per la nostra esistenza.

Per questo motivo il voto a questa mozione da parte della Margherita sarà positivo. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio. Ci sono altri interventi? Una risposta dall'Assessore Banfi.

SIG. BANFI CLAUDIO (Assessore Qualità della Vita)

Prendo la parola a norma dell'art. 39, comma 4, lettera a). Considerato che alcuni Consiglieri hanno sollevato una rilevanza che mi riguarda, sono a dire questo: quest'anno abbiamo come Assessorato alla Qualità della Vita e Partecipazione ai Servizi Educativi risposto positivamente ad una sollecitazione dei due Lyons Club di Saronno, il Lyons Host e il Lyons Teatro, che ci hanno proposto un progetto H2O, per sensibilizzare soprattutto i bambini della scuola primaria alla considerazione di un bene prezioso come quello dell'acqua, si è cominciato con un aspetto di rilevanza teatrale, con un laboratorio teatrale che si chiama H2O, una rappresentazione che è stata fatta questo inverno al Teatro. Il Teatro prosegue con gli insegnanti, con un'opera di sensibilizzazione e di laboratori, e anche la Biblioteca Civica sotto questo profilo è impegnata. Mi sembra importante precisarlo al Consiglio Comunale, a dimostrazione della sensibilità che ha questa Amministrazione riguardo a un problema così importante come quello dell'acqua.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo. La parola al signor Sindaco.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

L'argomento portato da questa mozione è estremamente interessante, ha però dei risvolti che mettono un po' in imbarazzo l'Amministrazione su una presa di posizione, non nel merito perché si può anche essere sostanzialmente d'accordo, però il problema dell'acqua per quanto riguarda il suo aspetto legislativo oggi a livello regionale è oggetto di una profonda revisione che la Regione Lombardia sta discutendo; come è noto è stato anche richiesto un referendum regionale sulla legge che attualmente regola la materia, e probabilmente il Consiglio Regionale in tempi abbastanza brevi dovrebbe rivisitare completamente la materia. Stando così le cose a me sembra un po' prematuro, non conoscendo ancora quale sarà l'orientamento definitivo della Regione, e quindi della legge destinata a disciplinare tutta la problematica ex novo, perché sarà praticamente disciplinata ex novo, per quanto io ne sappia sarà profondamente innovativa la legge nuova, rispetto a quella in vigore che ha trovato grosse difficoltà, è inutile che lo nascondiamo, per cui mi

domando se non sarebbe più opportuno riprendere questo argomento una volta che si conoscerà la legge regionale, con tutti i suoi riflessi in materia sia di ciclo unico integrato delle acque e quanto ne consegue. Per una coincidenza peraltro, perché se la legge regionale non fosse in fase di completa modificazione probabilmente farei un ragionamento diverso, ma visto che siamo agli sgoccioli dell'iter legislativo alla Regione io chiedo ai Consiglieri che hanno presentato alla mozione se non la possono sospendere fino a quando non conosciamo questa legge. In caso contrario mi trovo nella non possibilità di dare un voto che sia conseguenza, perché non vorrei che taluni principi contenuti nella Carta delle Acque poi potessero venire a collidere con quelli della Legge regionale; insomma, chiedo semplicemente di rinviarla a quando avremo un panorama legislativo più chiaro, che in fondo è il panorama legislativo, quello regionale, che è quello che incide di più, essendo la materia a questo punto di competenza regionale. La legge nazionale non mi pare che venga toccata, essendoci quella regionale che sarà quella che ci dirà per esempio quale sarà la sorte di tutti i discorsi fatti all'interno della Provincia con tutti i Comuni, sui sub-ambiti e chi dovrà gestire e chi non dovrà gestire, quella è la legge che ci disciplinerà fino in fondo, può darsi che magari se aspettiamo che esca questa legge non si possa poi ragionare in maniera più profonda e più fattiva sul contenuto di questa mozione, aggiornandolo alla nuova realtà normativa.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Strada.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Solo per dire che queste sono alcune linee guida, sono alcuni indirizzi che dovrebbero ispirare i comportamenti e le scelte dell'Amministrazione. E' evidente che dovranno anche fare i conti con quella che è una legislazione nazionale o regionale che sia, ma sono dei criteri importanti, in base ai quali comunque modellare ogni tipo d'intervento e di ragionamento su una questione fondamentale così come è stata presentata dai Consiglieri che mi hanno seguito.

Rifondazione ha fatto in questo caso un po' solo da vettore, in altri Comuni so che è stata presentata anche da altre forze politiche, è un documento condivisibile come è stato detto anche dagli interventi nel modo più ampio, Carta dell'Acqua degli Enti locali e dei Cittadini, contro la petrolizzazione e contro la sua mercificazione, per far sì che si fissino alcuni paletti in base ai quali procedere in futuro, anche in una situazione come la nostra. Per cui mi

sembra un po' capzioso quello di attendere chissà quale altro evento. Se sono principi che condividiamo e che riteniamo importanti per evitare di ritrovarci in futuro, come qualcuno ha paventato, a dover fare i conti con guerre, anzi, ce ne sono già - giustamente come ricordava Guaglianone - in alcune zone del Medioriente stesso di guerre che vengono condotte quotidianamente su questa questione, se vogliamo evitare che in futuro si moltiplichino e se vogliamo difendere fino in fondo questo che è un bene sociale e culturale prezioso, oltre che vitale, se vogliamo questo dobbiamo condividere questi principi evidentemente; se vogliamo sospendere la cosa io non sono d'accordo, credo che siano dei principi importanti, degli indirizzi importanti da far valere.

SIG. CLERICI PIERLUIGI (Consigliere Forza Italia)

Io devo associarmi all'appello fatto dal Sindaco, alla luce anche di alcuni aspetti che adesso illustrerò. Il primo è vero, sono principi assolutamente condivisibili, importanti, e che vanno non solo apprezzati nel merito ma esposti affinché tutti i cittadini sappiano di questo, però la mozione chiede una cosa giusta, si rifà a una Carta dell'Acqua che però, come ha fatto notare il Sindaco, impegna a prelievi. Adesso non entro nel merito se sia giusto o non sia giusto, personalmente lo ritengo anche giusto, però alla luce di un riassetto veramente rischiamo di andare ad approvare non tanto la serie di principi, quanto una serie di opzioni amministrative che possono andare poi in conflitto. Per cui mi associo alla richiesta del Sindaco di attendere un attimo, anche alla luce, e su questo non penso di dirle una novità, penso ne sia a conoscenza, che domani e dopodomani a Firenze ci sarà il primo Forum alternativo dell'acqua. Sono andato un po' a documentarmi e con "mio grosso sollievo" negli otto mali dell'acqua in Italia elencati nella Carta di questo Forum alternativo dell'acqua devo dire che il Comune di Saronno, almeno per quello che riguarda questa Amministrazione, non è poi messo così male, e di questo ne ho avuto un grosso sollievo, perché scorrendo questi otto punti ho visto che, a parti alcuni generali importanti da tenere in considerazione, che non riguardano nello specifico la nostra regione, ho visto che uno degli otto mali sono i pozzi malandati e mal tenuti, mi sembra che questa Amministrazione si sia sempre mossa in una direzione che andava da un'altra parte, con la manutenzione, con la riduzione degli sprechi, che qui stimano in città e regioni attorno al 30-40%, penso che Saronno sia molto al di sotto di questo spreco; una gestione municipalizzata diretta, mi sembra che la Saronno Servizi è sì diventata una SpA, però comunque pubblica e quindi la gestione rimane pubblica, non mi sembra che questa Amministrazione

abbia intenzione di andare a cederla a privati, anche perché non potrebbe, violerebbe la legge. L'ultimo che mi ha preoccupato un po' è il fatto che l'Italia è assente dalle quattro istituzioni e programmi che attualmente delineano gli orientamenti e le scelte prioritarie della politica mondiale, questo forse sarebbe da sottolineare, non è tanto un impegno che può prendere il Comune di Saronno in quanto tale ma che magari potrebbe essere portato all'attenzione di chi di dovere, se non altro perché è tutto condivisibile. Ripeto anche, mi associo all'appello del Sindaco, perché se no veramente diventerebbe una situazione un po' imbarazzante su principi di questo genere dover prendere posizioni che sono sicuro poi non verranno strumentalizzate, nel senso di dire che siamo quelli che vogliono desertificare il mondo e quant'altro, però le chiedo Consigliere Strada, in qualità di presentatore, di pensare a questa offerta. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Non viene ritirata.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Preciso quello che avevo detto prima, mi verrebbe da dire senza "se" e senza "ma", se non richiamassi già delle cose, nel senso che se sono davvero condivisibili che lo siano sul serio; se invece ci sono delle riserve, che escano.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La poniamo in votazione allora. Consigliere Volpi.

SIG. VOLPI ANTONIMO (Consigliere Democratici Laburisti Repubblicani)

Io volevo intervenire su questo discorso per una questione metodologica, cioè il fatto che il Consiglio Comunale di Saronno esprima con un voto democratico una posizione precisa su un problema così complesso secondo me è legittimato a mandarlo in Regione in modo che il legislatore regionale tenga conto della volontà delle varie realtà, cioè noi non possiamo pensare a una democrazia dove il legislatore regionale fa e noi ci adeguiamo; noi siamo capaci di valutare il problema, e come Consiglio Comunale mi sembra che stasera non sono venute fuori dissonanze, ma tutto il Consiglio Comunale ha sottolineato l'importanza del problema, le cose fondamentali, i punti qualificanti, e quindi noi dobbiamo capire che la democrazia è anche il tener conto delle persone che si amministrano. Noi siamo un importante Comune della provincia, mandiamo all'attenzione della Presidenza della

Regione dicendo che questa è la posizione democraticamente espressa dal Consiglio Comunale di Saronno, questo è il discorso. Il rimandarla e poi adeguarci a volontà legittime, perché democraticamente espresse da un Ente di amministrazione superiore al nostro, mi sembra una castrazione delle capacità del nostro Consiglio Comunale di discutere anche di problemi complessi e di mandare avanti delle posizioni che devono essere tenute in conto.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Consigliere Gilardoni, prego.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Mi sembra quest'ultimo intervento molto interessante, e soprattutto che può mettere insieme le due parti che sono emerse nel dibattito. Se il Consigliere Strada proponente è d'accordo, io proporrei di aggiungere nella parte finale della mozione, dove c'è "impegna l'Amministrazione Comunale a inviare alla Regione Lombardia il testo della seguente mozione", in modo che la stessa Regione possa tenerne conto negli sviluppi di quella che sarà la rielaborazione della legge a seguito della richiesta dei referendum di cui tutti siamo a conoscenza. In questa maniera penso che le due versioni emerse possano effettivamente dare politicamente un segnale al legislatore regionale di quelle che sono le tensioni degli Enti locali e di quelli che sono i problemi che l'acqua oggi coinvolge. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo. Quindi è una proposta di emendamento se ho ben capito, è un'aggiunta. Consigliere Strada, se lei accetta di aggiungerla evitiamo la votazione sull'emendamento eventuale.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Sono d'accordo sull'aggiunta. In effetti quando poi si dice sul finale "individuare le iniziative politiche e istituzionali idonee all'attuazione", vuol dire che chiaramente bisogna rapportarsi anche a quelle che sono le istituzioni territoriali di competenza. Per cui mi sembra una precisazione utile, non so se va incontro questo a chi ha posto obiezioni.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ci sono altri interventi? Un istante, il tempo che scrive, non allontanatevi per cortesia, il Consigliere Gilardoni sta scrivendo questa aggiunta alla mozione, in modo che adesso do lettura dell'aggiunta che è stata fatta, è una integrazione che è stata accettata anche dal presentatore.

Alla mozione viene aggiunto, dove dice: "Il Consiglio Comunale inoltre impegna il Sindaco e l'Amministrazione Comunale a divulgare i contenuti della Carta nell'ambito del territorio locale, ad individuare iniziative politiche ed istituzionali idonee alla concreta attuazione dei principi in essa contenuti presso la conferenza dell'Ambito Territoriale Ottimale e presso il Consorzio Lura Ambiente SpA". Viene aggiunto questo: "Impegna il Sindaco e l'Amministrazione Comunale ad inviare alla Regione Lombardia il testo della seguente mozione, affinché se ne tenga conto in fase di riellaborazione della legge in materia".

Possiamo porre in votazione.